

FAQ AVVISI PUBBLICI

TO7.1.1.A

TO7.1.1.B

Domande	Risposte
<p>Saranno disponibili videoregistrazione e slide dell'incontro? La registrazione sarà disponibile sul sito?</p> <p>Per altri chiarimenti chiederemo su quale indirizzo email?</p>	<p>Gli Avvisi e il materiale di approfondimento è consultabile al link: https://servizi.comune.torino.it/inclusione/candidatura-progetti/</p> <p>per chiarimenti scrivere a: salute@comune.torino.it</p>
<p>- Come avviene la segnalazione dei beneficiari? - C'è il vincolo del reddito di cittadinanza per i beneficiari? - Le persone fragili sono segnalate dai Poli di inclusione? o anche dall'aggancio diretto degli snodi? Come vengono individuate e "segnalate" alle Associazioni? - Saranno coinvolti i servizi sociali nell'individuazione delle azioni da svolgere? - Per i beneficiari dell'azione B, è prevista la sottoscrizione di un progetto individuale?</p> <p>- Ci sono dei parametri/indicatori di tipo economico oggettivo (es. ISEE) per l'ammissione dei nuclei al budget di inclusione o comunque agli interventi previste dai percorsi personalizzati? e se sì quali le soglie da utilizzare?</p>	<p>In un'ottica di welfare di comunità, i beneficiari dei progetti potranno essere segnalati sia dai servizi sociali della Città (territoriali e specialistici) sia dagli enti partecipanti all'Avviso. Preliminarmente allo sviluppo progettuale potranno essere individuate congiuntamente modalità operative di raccordo e validazione dei percorsi proposti.</p> <p>Gli enti proponenti e i beneficiari sottoscriveranno i percorsi individualizzati concordati, e potranno utilizzare una modalità informatica condivisa che verrà messa a disposizione.</p> <p>No, si auspica un raccordo con i servizi sociali della Città per l'attuazione delle progettualità.</p>
<p>In riferimento all'Azione C "Abitare sociale e accoglienza solidale" ci sono target specifici a favore dei quali proporre sperimentazioni?</p>	<p>Lo sviluppo di modelli abitativi e di soluzioni di accoglienza rappresentano risposte necessarie e urgenti per far fronte sia all'emergenza sfratti che si sta nuovamente proponendo sia per rispondere ai bisogni specifici di alcuni target di popolazione.</p> <p>Si promuovono pertanto proposte progettuali con particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none">- nuclei familiari, anche numerosi- persone fragili, con una particolare attenzione all'ottica di genere, persone con disabilità, persone anziane autosufficienti, giovani, migranti, nuclei genitore-bambino <p>anche proponendo sperimentazioni di soluzioni di mix sociale e prevedendo percorsi di accompagnamento.</p>
<p>Le reti devono riguardare territori specifici (es: quartieri) o possono essere focalizzate su target/ specifici?</p>	<p>Non ci sono negli Avvisi indicazioni specifiche in tal senso</p>

<p>In relazione alle proposte progettuali incrementali sul Piano Inclusionione Sociale, sia nell'ambito dell'Area 2 sia dell'Area 4:</p> <p>A) quando potranno essere approvate e finanziate?</p> <p>B) è possibile prevedere la corrispondenza del cronoprogramma con la proposta presentata sull'Avviso React?</p>	<p>A) Tutte le proposte progettuali incrementali sul Piano Inclusionione Sociale, sia nell'ambito dell'Area 2 sia dell'Area 4, se presentate indicativamente entro il mese di novembre/inizio dicembre potranno essere finanziate entro dicembre 2021, al fine di garantire l'immediata attivazione delle azioni previste. Le proposte che perverranno successivamente verranno valutate successivamente e ammesse a finanziamento compatibilmente con le risorse a disposizione a valere sul Bilancio 2022;</p> <p>B) Tutte le proposte progettuali incrementali sul Piano Inclusionione Sociale, sia nell'ambito dell'Area 2 sia dell'Area 4, potranno prevedere un cronoprogramma coerente con la programmazione REACT. E' quindi ammissibile una durata superiore ai 12 mesi (in relazione alle annualità 2022 e 2023)</p>
<p>Negli allegati per il progetto React, allegato 3 è l'istanza di partecipazione all'Area 2 e chiede di allegare il progetto. In caso si presentino due progetti collegati ovvero react e Area 2 vanno dunque presentati contestualmente?</p>	<p>No, ma è auspicabile che lo siano, o che la presentazione delle due istanze sia estremamente ravvicinata al fine di valorizzare gli aspetti trasversali. [Avviso TO7.1.1.a, art. 2 "OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE" Avviso TO7.1.1.b, art. 1 "CONTESTO E FINALITÀ"]</p>
<p>Se le progettualità è opportuno che siano integrate, ma amministrativamente separate, nei progetti si possono però citare i collegamenti oppure no?</p>	<p>Nell'ambito di autonome istanze e proposte progettuali possono essere descritti i raccordi e gli sviluppi integrati [Avviso TO7.1.1.a, art. 2 "OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE" Avviso TO7.1.1.b, art. 1 "CONTESTO E FINALITÀ"]</p>
<p>Sembra che nell'Avviso TO7.1.1.a le azioni A e B possano essere pensati come fortemente complementari: con il progetto A si incontra il bisogno, si fa segretariato sociale e attivazione di risorse comunitarie e con il B si costruiscono complementariamente risposte individualizzate. Ritenete quindi auspicabile che uno stesso partenariato o partenariati fortemente connessi presentino proposta per entrambe le azioni?</p>	<p>In relazione all'Av TO7.1.1.a, il vincolo rispetto alle modalità di partecipazione è previsto all'art. 2 "I soggetti del Terzo Settore interessati a presentare la propria candidatura, potranno presentare una o più proposte progettuali, una per ciascuna Azione, come singoli proponenti o come capofila o in qualità di partner (tale vincolo rileva solo se percettori di budget)"</p>
<p>- La quota di co-finanziamento del 10% deve essere prevista per singola voce di spesa o è sufficiente che il progetto nella sua totalità abbia il 10% di co-finanziamento?</p> <p>- Con riferimento all'avviso A, il cofinanziamento del 10% può essere assegnato dall'ente gestore che rendicontra, ad una sola voce di costo (ad esempio il personale interno), anziché essere ripartito proporzionalmente tra tutte le voci di costo?</p> <p>- Il volontariato rientra nel cofinanziamento, il restante deve essere spalmato nelle voci di personale (che verranno riconosciute in piattaforma solo al 90%)?</p>	<p>In relazione ai costi per il personale (interno ed esterno), la quota di cofinanziamento minimo obbligatorio deve essere prevista sulla singola voce di spesa. La quota di co-finanziamento del 10% deve pertanto essere distribuita su tutte le voci di spesa relative al costo del personale</p> <p>Il volontariato può essere valorizzato solo all'interno della quota risultante dall'applicazione del tasso forfettario del 40%, in quanto si configura come contributo in natura.</p>
<p>Sarà vincolante la residenza nel Comune di Torino? (Si intende quindi che sono esclusi gli stranieri irregolari presenti sul territorio)</p>	<p>Per l'accesso diretto alle misure è richiesta la residenza, anche fittizia (via della Casa Comunale). Si sottolinea che le azioni previste sono finalizzate a sviluppare il tessuto di sostegni e risposte di comunità, rivolti alla più ampia platea di persone.</p>

<p>Il budget di inclusione può essere utilizzato per l'attivazione di tirocini o questi ultimi vanno necessariamente ri-progettati sull'Area 2? Nel caso sia possibile, come si supera la questione che non possono essere date erogazioni dirette ai beneficiari?</p>	<p>E' possibile prevedere la copertura delle indennità nell'ambito dei fondi REACT; è stata altresì prevista l'apertura di una specifica finestra progettuale per la presentazione di istanze afferenti all'Area 2 del Piano di Inclusione Sociale che siano integrative e incrementali rispetto alle progettualità presentate a valere sugli avvisi ReAct e che verranno finanziati con fondi che verranno individuati.</p>
<p>Sono ammissibili dei contratti di prestazione occasionale verso alcuni beneficiari o sono ammissibili solo i tirocini?</p>	<p>Nell'avviso A è indicato che « ... non può in ogni caso prevedere erogazioni di denaro ai beneficiari per l'acquisizione dei sostegni, ma deve essere esclusivamente utilizzata dall'ente per il pagamento diretto dei sostegni individuati». Quindi non è possibile stipulare contratti per prestazioni occasionali con i beneficiari del progetto [Avviso TO7.1.1.a, art. 2 "OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE", Azione B]</p>
<p>I costi di tirocinio sono ammissibili già all'interno di questo progetto o vanno inseriti esclusivamente nel progetto integrativo dell'area 2 del P.I.S. [Commento ente: nelle FAQ le indennità di tirocinio risultano ammissibili, mentre nello scorso webinar si diceva che potessero essere inseriti solo nel progetto per Area 2].</p>	<p>E' possibile prevedere la copertura delle indennità nell'ambito dei fondi REACT; è stata altresì prevista l'apertura di una specifica finestra progettuale per la presentazione di istanze afferenti all'Area 2 del Piano di Inclusione Sociale che siano integrative e incrementali rispetto alle progettualità presentate a valere sugli avvisi ReAct e che verranno finanziati con fondi che verranno individuati. [Risposta precedente]</p>
<p>È possibile presentare un Progetto sull'Azione B (Budget Inclusione) che prevede i Tirocini ma NON prevedere budget dedicato, chiedendo unicamente sull'Area 2 questa voce di costo?</p>	<p>Sì, si raccomanda di tenere conto delle specifiche illustrate nell'incontro del 11/11/2021 [Verificare] [Avviso TO7.1.1.a, art. 2 "OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE", Azione B]</p>
<p>Le reti da sviluppare sono solo quelle afferenti a Torino solidale?</p>	<p>La rete territoriale che si intende evolvere è denominata Torino Solidale, aperta alla partecipazione degli enti che vorranno candidarsi per farne parte</p>
<p>Si può partecipare sia alla riapertura dell'area 2 che all'avviso A?</p>	<p>Sì, con progettazioni autonome e istanze separate.</p>
<p>In merito allo sviluppo Enti terzo settore (Avviso 7.1.1.b): nel bando si parla anche di rafforzamento di prossimità e di attivazione delle comunità. Questo significa che un ente del terzo settore può presentare un progetto per l'attivazione di un servizio e prevedere è questo servizio l'assunzione di un giovane in stato di disoccupazione?</p>	<p>L'avviso TO7.1.1.b è volto ad accompagnare la sostenibilità del tessuto delle imprese sociali e conseguentemente lo sviluppo di opportunità occupazionali e formative per sostenere le persone in condizione di fragilità e svantaggio ai sensi della normativa comunitaria, attraverso il sostegno ad ambiti di attività economica delle imprese sociali all'interno di Piani generativi d'impresa. Ogni Piano deve prevedere una stima degli effetti in termini di inclusione e coesione sociale attraverso la quantificazione del numero di percorsi occupazionali e/o formativi attivabili e da concludersi entro il periodo di durata del progetto.</p>

	<p>I tirocini potranno essere previsti, in coerenza con lo sviluppo del cronoprogramma di attività e di spesa, nell'ambito di progettazioni incrementali, che potranno essere oggetto di finanziamenti specifici ulteriori all'interno dell'Area 2 del Piano Inclusion sociale cittadino, previa presentazione di autonoma contestuale istanza.</p>
<p>E' possibile presentare un progetto per entrambi gli avvisi A e B? (premettendo che nel nostro caso parteciperemo come partner all'avviso B, in collaborazione con un'impresa sociale) Possiamo presentare una domanda per il bando dell'abitare sociale ed uno per il sostegno all'abitare sociale?</p>	<p>E' possibile partecipare a entrambe le misure (TO7.1.1.a e TO7.1.1.b) a valere sui fondi REACT:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nell'ambito dell'avviso TO7.1.1.a è possibile presentare una sola proposta progettuale per ciascuna Azione, come singoli proponenti o come capofila o in qualità di partner (<u>tale vincolo rileva solo se percettori di budget</u>). - nell'ambito della misura TO7.1.1.b ciascun ente può partecipare a un solo progetto, in qualità di capofila o di partner. <p>E' possibile presentare ulteriori istanze di Area 2 o di Area 4 sul Piano Inclusion Sociale cittadino.</p>
<p>Uno stesso ente può presentare un progetto rivolto a un target "x" con istanza REACT, azione C abitare sociale e poi un altro progetto rivolto a un target "y" (quindi diverso) nel P.I.S. Area 4?</p>	<p>Si. [Avviso TO7.1.1.a, art. 2 "OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE"]</p>
<p>Per ogni azione è necessario presentare un progetto o è possibile presentare un unico progetto che afferisca a due azioni?</p>	<p>E' necessario presentare un progetto per ciascuna azione per cui si richiede contributo, sottoscrivendo autonome istanze. Non è possibile presentare un unico progetto che afferisca a due azioni dell'avviso.</p>
<p>Un'associazione può agire come partner su due domande di bando per poter agire su due territori diversi della città? O chi fa da capofila può fare da partner su un'altra domanda di bando?</p>	<p>Per quanto riguarda l'Avviso TO7.1.1.a è possibile presentare un progetto per tipologia di Azione come capofila o partner. Per quanto riguarda l'Avviso TO7.1.1.b « Un ente può partecipare a un solo progetto in qualità di capofila o di partner» [Avviso TO7.1.1.a, art. 3 "SOGGETTI AMMISSIBILI", Avviso TO7.1.1.b, art. 2 "SOGGETTI AMMISSIBILI"]</p>
<p>Non chiaro in quale ambito proporre azioni di sistema che abbiano, ad esempio, come obiettivi: l'implementazione delle competenze di volontari e operatori impegnati a fianco di persone fragili, la costruzione di reti tra ETS, il rafforzamento delle relazioni tra volontari e operatori dei servizi pubblici.</p>	<p>Non è possibile presentare "progetti di sistema" ma progetti secondo le tipologie indicate per le Azioni A, B, C secondo le indicazioni contenute nell'art. 2 e secondo i vincoli dell'art. 3 "SOGGETTI AMMISSIBILI" [Avviso TO7.1.1.a, art. 2 "OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE"]</p>
<p>- Esiste la possibilità di valorizzare il lavoro del volontariato nel piano finanziario?</p> <p>- La valorizzazione del volontariato quale massimale in % deve rispettare?</p>	<p>Si, il volontariato può essere valorizzato ma solo all'interno della quota risultante dall'applicazione del tasso forfettario del 40% per spese diverse da quelle relative al personale, in quanto si configura come contributo in natura. Il volontariato può essere valorizzato al massimo fino alla concorrenza della quota di cofinanziamento obbligatorio.</p>

<p>- In passato non si poteva prevedere nel budget importi superiori a circa 500 Euro per singolo bene strumentale anche come quota massima di ammortamento annuo. Rimane il vincolo di importo per l'acquisto di beni strumentali?</p> <p>- Quali sono i giustificativi ammessi nel 40%? Su quali voci di spesa?</p>	<p>Nell'Avviso non sono indicati vincoli di spesa, fatto salvo il richiamo tra i criteri di valutazione della proposta alla congruità delle azioni previste con il piano finanziario.</p> <p>I giustificativi ammessi nella quota calcolata applicando il tasso forfettario del 40% sono relativi alle spese sostenute per costi diversi da quelli relativi al personale.</p>
<p>Con quale modalità si possono valorizzare (all'interno del 10% di cofinanziamento) gli eventuali beni materiali a rendiconto? Serve una dichiarazione del donatore con una quantificazione monetaria dei beni?</p>	<p>Possono essere valorizzati come contributi in natura nell'ambito del cofinanziamento e deve essere presentata una dichiarazione che ne attesti il valore in coerenza con i prezzi di mercato.</p>
<p>È possibile fare qualche esempio di costi gestionali?</p>	<p>Sono ammissibili tutti i costi non espressamente esclusi sulla base dell'art. 5 degli Avvisi.</p>
<p>- Nel bando si parla di costi del personale per il coordinamento progettuale che non devono superare il 15%. Cosa si intende esattamente per costi di coordinamento? Quali costi sono ammissibili?</p> <p>- I 4000€ del progetto individuale sono parte del 40% di costi in servizi oppure nei 4000€ sono compresi i costi del personale, diretto e indiretto? Come si calcola poi il contributo medio di 4000 euro per percorso?</p> <p>- Per la costruzione del budget dell'azione B è necessario dalla quota di 4000€ del budget di inclusione medio singolo? Ad esempio presento un progetto da 40000 € devo prendere in carico 10 persone? E nei 40000 ci sono i costi del personale e l'acquisto di servizi (patente etc.)? Posso presentare un budget più alto o è strettamente legato alla quota di 4000 pro capite? La persona per la quale non si spende tutto il budget di inclusione, perché il proponente non abbia le risposte ai suoi bisogni può rivolgersi ad altri e se si come si monitora la spesa sull'utente?</p>	<p>Si fa riferimento a attività quali a titolo esemplificativo il Project management, Coordinamento delle Équipe Operatori, Supporto agli operatori; Assessment, gestione amministrativa del progetto,...ecc...</p> <p>L'importo medio semestrale dei budget per l'inclusione possono comprendere tutte le voci di spesa, tra cui i costi del personale. L'indicazione dell'importo medio è funzionale al dimensionamento del budget complessivo in funzione del numero di percorsi individualizzati previsti.</p> <p>Il valore di 4.000 euro è un importo medio semestrale, che può variare in fase di realizzazione progettuale sulla base dei bisogni della persona e del nucleo, come previsto dall'Avviso.</p>
<p>Budget di inclusione: nei €4.000,00 a budget sono compresi i costi di coordinamento e le spese diverse dal personale? Si può fare una simulazione? [Commento ente: nelle FAQ c'era la domanda ma non è stata data una risposta precisa]</p>	<p>Il dimensionamento del singolo progetto individualizzato comprende tutte le voci costo necessarie all'attuazione del progetto, tra cui i costi del personale.</p> <p>[Avviso TO7.1.1.a, art. 2 "OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE", Azione B]</p>
<p>La nostra associazione si occupa principalmente di famiglie, per quanto riguarda il budget di inclusione personalizzato stabilito in una quota budgetaria di 4000 euro, nel caso di nuclei familiari (ad esempio un nucleo formato da 2 genitori e 2 bambini) quale quota è possibile stimare, quali criteri possiamo utilizzare.</p>	<p>Il valore di 4.000 euro è un importo medio semestrale, che può variare in fase di realizzazione progettuale sulla base dei bisogni della persona e del nucleo, come previsto dall'Avviso, a seconda delle caratteristiche dei percorsi individualizzati previsti dal progetto.</p>

	<p>I criteri sono illustrati nel paragrafo dell'Avviso dedicato all'Azione B. Si rimanda inoltre agli esempi in calce alle FAQ.</p> <p>[Avviso TO7.1.1.a, art. 2 "OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE", Azione B]</p>
<p>Il "budget di inclusione" è incluso nella voce "altre spese ammissibili "(pari al 40% delle spese di personale) o è a parte? Per esempio, se il budget di inclusione fosse solo =< della voce personale, vuol dire che su un budget di 56.000,00, solo 16.000 € sarebbero per l'inclusione.</p>	<p>No, il budget di inclusione comprende tutte le tipologie di voci di spesa: sia i costi del personale, sia i costi diversi da questi</p> <p>[Avviso TO7.1.1.a, art. 2 "OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE", Azione B]</p>
<p>È possibile spiegare più nello specifico il concetto di "ripetibilità" del budget di Inclusione? Quali regole specifiche, quali azioni eventualmente non ripetibili e quali sì?</p>	<p>Nell'ambito dell'Azione B dell'Avviso A si precisa che «il budget individuale ha una durata media di sei mesi; sulla base dei bisogni rilevati e del cronoprogramma definito, un medesimo beneficiario può essere destinatario di al massimo due budget individuali»</p> <p>[Avviso TO7.1.1.a, art. 2 "OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE", Azione B]</p>
<p>Per ogni beneficiario consideriamo un budget medio di 4.000 euro che include tirocinio più attività di supporto. Il tirocinio concorre alla quota del 40%?</p> <p>L'attività di supporto invece può essere erogata indifferentemente sia come risorse umane e sia come quota gestionale 40% (se erogata tramite fornitore esterno), è corretto?</p>	<p>In entrambi i casi, le voci di spesa utilizzate (costi del personale, spese diverse dal costo del personale) dipendono dalle forme in cui le prestazioni per i destinatari vengono erogate nell'attuazione concreta del progetto e qual è la natura di queste attività.</p> <p>E' possibile prevedere la copertura delle indennità di tirocinio (quota "40%") nell'ambito dei fondi REACT; è stata altresì prevista l'apertura di una specifica finestra progettuale per la presentazione di istanze afferenti all'Area 2 del Piano di Inclusione Sociale che siano integrative e incrementali rispetto alle progettualità presentate a valere sugli avvisi ReAct e che verranno finanziati con fondi che verranno individuati.</p> <p>[Avviso TO7.1.1.a, art. 2 "OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE", Azione B Avviso TO7.1.1.a, art. 5 "SPESE AMMISSIBILI"]</p>
<p>Il costo del tirocinio va considerato un costo di risorse interne oppure un costo della quota 40% costi gestionali?</p>	<p>Il costo proposto può essere parte del budget di inclusione.</p> <p>I costi gestionali devono essere intesi come costi inerenti la gestione dell'attuazione del progetto (costi di project management, di coordinamento, di segreteria tecnica, di gestione delle equipe di intervento, di rendicontazione, ecc.</p> <p>[Avviso TO7.1.1.a, art. 2 "OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE", Azione B]</p>
<p>Per costruire il budget dell'azione B del React: è necessario avere un budget moltiplicatore di 4.000 euro.</p> <p>Esempio: vogliamo lavorare con 21 beneficiari: il budget sarà necessariamente 84-000 euro?</p> <p>Dentro questo budget rientra la quota personale e la quota di altre spese, seppur non vincolante ad essere operativamente dedicate pro capite? oppure i 4.000 sono solo di spese dedicate direttamente al beneficiario e quindi altre spese possono essere inserite?</p>	<p>Per la costruzione del budget si invita ad analizzare gli esempi proposti a conclusione del presente documento.</p> <p>Si tratta di una scelta del proponente che può essere supportata da una lettura attenta degli Avvisi dedicati, della documentazione illustrativa pubblicata sui siti istituzionali (con filmati, presentazioni, ecc.), delle FAQ pubblicate.</p> <p>Nel caso specifico, il dimensionamento del singolo progetto individualizzato (valore medio semestrale, reiterabili per un successivo semestre) è indicativo e «dovrà essere effettivamente definito nell'importo</p>

	<p>puntuale nella fase di realizzazione progettuale sulla base della complessità dei bisogni e del numero dei componenti del nucleo»</p> <p>Il dimensionamento del singolo progetto individualizzato comprende tutte le voci costo necessarie all'attuazione del progetto</p> <p>[Avviso TO7.1.1.a, art. 2 “OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE”, Azione B]</p>
<p>- È possibile chiarire il riferimento al 40% per il costo del personale. Si somma o comprende il 15% per il coordinamento?</p> <p>Ma quindi anche il 10% dei costi generali è compreso nel 40%</p> <p>Se ci sono costi per servizi, per esempio un'autoscuola che fornisce il corso per la patente, piuttosto che un asilo nido che fornisce il servizio ad una mamma sola, dove vanno indicati: non sono costi di personale giusto?</p> <p>Nei costi del personale possiamo inserire solo chi è direttamente coinvolto nelle attività di supporto o anche i costi di altro personale (per es. amministrativo)?</p> <p>- Le spese di ristrutturazione rimangono escluse?</p> <p>Anche nell'ambito dell'avviso B sono escluse le spese di ristrutturazione?</p>	<p>- Le spese per il personale possono comprendere fino al 15% di spese di personale dedicato al coordinamento.</p> <p>Sul totale del costo del personale si calcola la quota dei costi diversi dal personale (comprensiva dell'acquisto di servizi), applicando il tasso forfettario del 40%; tale quota può comprendere fino al 10% di costi generali.</p> <p>Le spese per ristrutturazioni sono sempre escluse così come quelle per opere infrastrutturali e/o lavori assimilati, comprese quelle per l'adeguamento funzionale dell'immobile e per la ristrutturazione dei locali (cfr. art. 5).</p>
<p>Oltre alla borsa lavoro quali altri costi sono ammessi e con quali vincoli di budget?</p>	<p>Tutte le tipologie di costo ammissibili necessarie allo sviluppo dei percorsi individualizzati.</p> <p>Tutti i parametri necessari alla costruzione del budget sono esposti all'art. dell'Avviso TO7.1.1.a, in particolare Azioni B e C</p> <p>[Avviso TO7.1.1.a, art. 2 “OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE”]</p>
<p>- L'operatore che segue il beneficiario nel percorso, è considerato fuori dal 15% di cofinanziamento?</p>	<p>Il limite del 15% è posto per le spese destinate al personale con funzioni di coordinamento progettuale, quelle per attività direttamente a favore dei beneficiari non sono comprese in questo limite.</p>
<p>- Se i costi di personale sono inferiori al 40% del totale costo progetto... è possibile compensare con una % più alta di altri costi? Per esempio borse lavoro, utilizzo spazi per corsi, iscrizioni a corsi,...?</p> <p>- Una precisazione su quanto è ammissibile nei costi forfettari del 40%, oltre ad un 10% massimo di spese generali, anche materiali per i destinatari? o servizi specifici realizzati da enti esterni?</p> <p>- L'imputazione della voce di personale esterno può comprendere prestazioni professionali in partita iva erogate da soggetti non partner? lo chiedo per la flessibilità dei servizi potenzialmente offerti nei percorsi individualizzati (per esempio necessità di attivare una prestazione professionale utile come risposta individualizzata al bisogno non reperibile all'interno del partenariato di progetto).</p>	<p>Sul totale del costo del personale si calcola la quota dei costi diversi dal personale, applicando il tasso forfettario del 40%.</p> <p>Sono ammissibili tutti i costi non espressamente esclusi sulla base dell'art. 5 degli Avvisi, compresi gli acquisti di servizi.</p> <p>Dipende dal tipo di attività richiesta. Infatti per spese di personale possono intendersi i costi relativi sia al “personale interno” che al “personale esterno” direttamente impiegato nella realizzazione dell'intervento e deve trattarsi di attività erogate direttamente a favore dei destinatari del progetto riferibili agli obiettivi e contenuti progettuali.</p>

<p>- Il professionista attivato con partita iva è quindi sempre da imputare ad acquisizione di servizio (quindi soggetto al tasso forfettario)? o No?</p> <p>- Nel caso in cui nella Rt ci fosse un soggetto che può fornire servizi previsti nella voce del 40% (COSTI GESTIONALI DIVERSI DAL PERSONALE), questo partner può erogare l'attività e fatturarla? Ad esempio: se una Coop. accreditata per i servizi formativi, attivasse un corso di formazione professionale breve di interesse per i beneficiari, potrebbe rendicontarlo nel 40%?</p>	<p>Ovviamente deve trattarsi di persona fisica con o senza partita IVA.</p> <p>Se nella proposta in risposta all'Avviso un ente figura nell'Accordo di partenariato, con titolarità di budget, non può essere nel medesimo progetto fornitore di servizi.</p> <p>Se invece nella proposta in risposta all'Avviso un ente figura in qualità di aderente alla rete di collaborazione (per esempio lettera di adesione) - può essere fornitore di servizi.</p>
<p>- Risorse economiche per trasferimenti verso i beneficiari: durante l'incontro del 21 ottobre si è parlato della possibilità di ricavare risorse a copertura delle indennità di tirocinio. Queste risorse sono da individuare all'interno del 40% di spese previste dal budget o è possibile presentare dei piani incrementali a valere su altri finanziamenti (A2)? Nel secondo caso ci confermate a quali fondi si può fare riferimento e con quali modalità?</p>	<p>E' possibile prevedere la copertura delle indennità nell'ambito dei fondi REACT; è stata altresì prevista l'apertura di una specifica finestra progettuale per la presentazione di istanze afferenti all'Area 2 del Piano di Inclusione Sociale che siano integrative e incrementali rispetto alle progettualità presentate a valere sugli avvisi ReAct e che verranno finanziati con fondi che verranno individuati.</p>
<p>- Voci di Budget: sulla base dei dati da imputare nel file di dettaglio del budget viene richiesto di descrivere le voci di spesa. Considerando l'indicazione che ci avete dato di massima flessibilità nella definizione dei percorsi sulla base degli effettivi bisogni individuali, in base a quale criterio - preventivamente - possiamo capire come ripartire le risorse economiche non avendo ancora effettuato un'analisi dei bisogni del bacino di utenti che individueremo?</p> <p>- Tra le spese ammissibili si possono includere: percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze necessarie all'inserimento in tirocinio, acquisto di nuovi macchinari per la produzione (in questo caso la panificazione), spese di marketing?</p>	<p>Sono ammissibili tutti i costi non espressamente esclusi sulla base dell'art. 5 degli Avvisi, purché si tratti di spese direttamente imputabili al progetto, e si richiama quanto previsto tra i criteri di valutazione della proposta in relazione alla congruità delle azioni previste con il piano finanziario.</p>
<p>- Vorremmo chiedere se risultano ammissibili i costi di avvio dell'impresa che ancora dobbiamo sostenere, come ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consulenze per haccp e sicurezza e consulenze di geometra e progettista per apertura e messa a norma di spazi per l'attività di impresa, - pratiche come i permessi per le insegne, le licenze di somministrazione,... - assicurazione RC - estintori - affitti, utenze - rimborsi tirocini 	<p>Sono ammissibili tutti i costi non espressamente esclusi sulla base dell'art. 5 degli Avvisi, purché si tratti di spese direttamente imputabili al progetto, e si richiama quanto previsto tra i criteri di valutazione della proposta in relazione alla congruità delle azioni previste con il piano finanziario.</p> <p>Per quanto riguarda le indennità di tirocinio, è possibile prevedere la copertura delle indennità nell'ambito dei fondi REACT; è stata altresì prevista l'apertura di una specifica finestra progettuale per la presentazione di istanze afferenti all'Area 2 del Piano di Inclusione Sociale che siano integrative e incrementali rispetto alle progettualità presentate a valere sugli avvisi ReAct e che verranno finanziati con fondi che verranno individuati</p>
<p>In merito all'avviso pubblico Reti di comunità per l'inclusione, è possibile avere qualche informazione in più su quali sono i costi ammissibili? Ad esempio arredi e infissi possono essere ammissibili se riferiti al progetto?</p>	<p>Sono ammissibili tutti i costi non espressamente esclusi sulla base dell'art. 5 degli Avvisi, purché si tratti di spese direttamente imputabili al progetto, e si richiama quanto previsto tra i criteri di valutazione della proposta in relazione alla congruità delle azioni previste con il piano finanziario.</p>

<p>Le parrocchie possono accedere al bando direttamente o solo come partner?</p> <p>Gli enti ecclesiastici non ETS o senza ramo ETS (es. parrocchie o uffici diocesani) possono essere trattati in maniera equivalente e, dunque, presentare domanda?</p> <p>Rispetto alle morosità, sono esclusi anche i soggetti che hanno un piano di rientro attivo con Soris?</p> <p>La registrazione come associazione presso l'agenzia dell'entrate è da considerarsi equivalente all'iscrizione nel registro delle associazioni? Nel nostro caso, siamo una ONLUS riconosciuta. Siamo un'associazione di volontariato, rientriamo in questo bando?</p>	<p>Gli enti ammissibili devono avere personalità giuridica ed essere qualificabili come ETS ai sensi del D.Lgs. 117/2017; i requisiti di ammissibilità soggettivi devono essere posseduti da tutti i partner beneficiari di contributo pubblico.</p> <p>Il piano di rientro attivo (e regolarmente rispettato) consente di partecipare agli Avvisi ed eventualmente essere destinatari di contributo.</p> <p>Nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore e ai sensi dell'articolo 101, comma 2 del Codice, il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo Settore deve intendersi soddisfatto da parte degli enti attraverso la loro iscrizione in uno dei registri regionali o nazionali di settore (Registro OdV e Coordinamenti; Registro APS) o nel Registro Comunale delle Associazioni di cui al Regolamento n. 211 della Città di Torino.</p>
<p>Avviso A: in particolare azione A e B i partenariati sono obbligatori?</p>	<p>No, non è obbligatorio presentare proposte in partenariato. Gli Avvisi prevedono la possibilità di presentare come singolo proponente</p>
<p>Come citato a pagina 7 “un ente percettore di budget può partecipare a un solo progetto per ciascuna azione, in qualità di singolo proponente o di capofila o di partner”, nel caso venga richiesta una collaborazione con una lettera di adesione, è fattibile? Si può come erogatori di servizi rientrando nel 40% forfettario? O è preferibile non formalizzare l'adesione ed eventualmente “vendere” i servizi richiesti? Ci è stato chiesto da un ente di poter collaborare con l'erogazione di alcune ore di formazione, ma vorremmo contestualmente presentare un progetto in partenariato con altre realtà. L'eventuale lettera di adesione ci configura formalmente come partner di progetto?</p>	<p>Se nella proposta in risposta all'Avviso un ente figura nell'Accordo di partenariato, con titolarità di budget, non può essere nel medesimo progetto fornitore di servizi. Se invece nella proposta in risposta all'Avviso un ente figura in qualità di aderente alla rete di collaborazione (per esempio lettera di adesione) - può essere fornitore di servizi. La sola lettera di adesione non si configura come partecipazione al partenariato, ma adesione alla rete di collaborazione. In questo caso i costi sostenuti dal partenariato per l'acquisto dei servizi - purché ammissibili - rientrerebbero nel 40% di costi diversi dal personale.</p>
<p>Nel bando REACT TO7.1.1.a per quanto riguarda i soggetti non destinatari di budget che collaborano nella rete del progetto, che tipo di dichiarazione di sostegno deve essere prodotta?</p>	<p>Nell'Avviso è indicato che «... Potranno essere previsti nella rete di collaborazioni anche altri enti, anche profit, non destinatari di risorse, specificando il tipo di sostegno offerto al progetto con specifica dichiarazione» (per es. lettera di adesione, lettera di intenti, ecc.)» [Avviso TO7.1.1.a, art. 3 "SOGGETTI AMMISSIBILI"]</p>
<p>Nelle slide si diceva che possono partecipare tutti gli ETS, mentre nell'istanza di partecipazione si chiede di dichiarare: iscrizione nell'Albo regionale delle cooperative sociali, ove esistente; > (in alternativa) iscrizione nel Registro delle Associazioni o atto equivalente; > (in alternativa) iscrizione nel Registro delle imprese sociali o atto equivalente; potrei avere chiarimenti in merito?</p>	<p>Gli enti singoli proponenti o partner devono essere qualificabili come ETS ai sensi del D.Lgs. 117/2017. Nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore e ai sensi dell'articolo 101, comma 2 del Codice, il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo Settore deve intendersi soddisfatto da parte degli enti attraverso la loro iscrizione in uno dei registri regionali o nazionali di settore (Registro OdV e Coordinamenti; Registro APS) o nel Registro Comunale delle Associazioni di cui al Regolamento n. 211 della Città di Torino.</p>

<p>Domanda (Avviso A, art. 3; Avviso B, art. 23) Non è chiaro se i titolati a presentare proposte sono esclusivamente Imprese Sociali ai sensi del decreto legislativo 112/2017 oppure Enti senza fine di lucro (perciò anche realtà associative) iscritti alla Camera di commercio. Rispetto all'iscrizione al registro è sufficiente l'iscrizione al registro comunale delle associazioni?</p> <p>Anche i partner devono essere iscritti a qualche registro ETS (regionale comunale ecc)?</p>	<p>Solo per l'Avviso TO7.1.1.B all'art. 2 si prevede che singoli proponenti o capofila possano essere enti di terzo settore iscritti al registro delle imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura della Provincia di Torino con una sede per lo sviluppo delle attività nel territorio cittadino già attiva o per cui si preveda l'attivazione all'interno della proposta presentata, anche nell'ambito della rete del partenariato. Non sono considerate ammissibili in qualità di singolo proponente o capofila le Cooperative esclusivamente di tipo A.</p> <p>I requisiti di ammissibilità soggettivi devono essere posseduti da tutti i partner, se beneficiari di contributo.</p>
<p>È possibile essere capofila di due progetti su due aree (A, B, C) diverse?</p>	<p>I soggetti del Terzo Settore interessati a presentare la propria candidatura, potranno presentare una o più proposte progettuali, una per ciascuna Azione, come singoli proponenti o come capofila o in qualità di partner (tale vincolo rileva solo se percettori di budget).</p>
<p>Se nell'azione A un partner percettore di budget è un'associazione appena nata, quindi non è in nessun registro, è ammissibile?</p>	<p>Non è soggetto ammissibile. In base all'Avviso, tutti i soggetti partner beneficiari di un contributo pubblico devono possedere i requisiti soggettivi di ammissibilità previsti dall'art. 3.1, il quale richiede l'essere ETS e l'iscrizione nel RUNTS. Nelle more dell'operatività del RUNTS, sempre l'art. 3.1 dispone che il requisito dell'iscrizione si considera rispettato se l'ente è iscritto "in uno dei registri regionali o nazionali di settore (Registro OdV e Coordinamenti; Registro APS) o del Registro Comunale delle Associazioni di cui al Regolamento n. 211 della Città di Torino".</p>
<p>Domanda riguardante Avviso A, art. 3: Nel bando non è esplicitato che le APS e ODV non possono essere capofila ma solo partner.</p>	<p>l'Avviso TO7.1.1.A prevede all'art.3 che possano partecipare come singole proponenti, capofila o partner, gli ETS ai sensi dell'art. 4 del Codice Terzo Settore (DLgs 117/2017)</p>
<p>Domanda riguardante Avviso B, Art. 2: Sulla linea B si può presentare come capofila in quanto cooperativa plurima?</p>	<p>Opera quanto previsto dall'art. 2 dell'Avviso, secondo cui possono essere presentate proposte "a titolarità in qualità di singolo proponente o capofila di enti di terzo settore iscritti al registro delle imprese della Camera Industria Artigianato e Agricoltura della Provincia di Torino con una sede per lo sviluppo delle attività nel territorio cittadino già attiva o per cui si preveda l'attivazione all'interno della proposta presentata, anche nell'ambito della rete del partenariato. Non sono considerate ammissibili in qualità di singolo proponente o capofila le cooperative esclusivamente di tipo A".</p> <p>Si segnala inoltre che, ai sensi dell'art. 1, comma 4 d.lgs. n. 112/2017, "Le cooperative sociali e i loro consorzi, di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, acquisiscono di diritto la qualifica di imprese sociali. Alle cooperative sociali e ai loro consorzi, le disposizioni del presente decreto si applicano nel rispetto della normativa specifica</p>

	<p>delle cooperative ed in quanto compatibili, fermo restando l'ambito di attività di cui all'articolo 1 della citata legge n. 381 del 1991, come modificato ai sensi dell'articolo 17, comma 1.”</p>
<p>Un'Associazione di Promozione Sociale con le seguenti caratteristiche: 1) non iscritta al Registro Nazionale APS 2) non iscritta al Registro Regionale APS 3) iscritta al Registro Comunale delle Associazioni di Promozione Sociale 4) affiliata ad Arci, Associazione di Promozione Sociale iscritta al Registro Nazionale APS può essere capofila o partner di un progetto? Ci sono azioni a cui non è possibile partecipare come capofila o partner con queste caratteristiche?</p>	<p>Per essere capofila è necessario possedere il requisito soggettivo di ammissibilità di cui alla prima parte dell'art. 2.1. dell'Avviso, ossia essere soggetti di terzo settore iscritti al registro delle imprese della CCIAA della Provincia di Torino, oltre alla presenza di una sede già attiva nel territorio cittadino o da attivare nell'ambito della proposta progettuale. Ai sensi sempre dell'art. 2.1. dell'Avviso, per essere partner è necessario essere ente del Terzo settore ai sensi dell'art. 4 d.lgs. n. 117/2017 ed essere iscritti in uno dei registri ivi indicati.</p>
<p>Per cortesia, in merito alla partecipazione al bando, vorremmo sapere se può partecipare come soggetto capofila una società consortile arl costituita da 2 cooperative sociali. Da statuto la società non ha scopo di lucro ma ha scopo consortile.</p>	<p>Opera quanto previsto dall'art. 2 dell'Avviso, secondo cui possono essere presentate proposte “a titolarità in qualità di singolo proponente o capofila di enti di terzo settore iscritti al registro delle imprese della Camera Industria Artigianato e Agricoltura della Provincia di Torino con una sede per lo sviluppo delle attività nel territorio cittadino già attiva o per cui si preveda l'attivazione all'interno della proposta presentata, anche nell'ambito della rete del partenariato. Non sono considerate ammissibili in qualità di singolo proponente o capofila le cooperative esclusivamente di tipo A”. Si segnala inoltre che, ai sensi dell'art. 1, comma 4 d.lgs. n. 112/2017, “Le cooperative sociali e i loro consorzi, di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, acquisiscono di diritto la qualifica di imprese sociali. Alle cooperative sociali e ai loro consorzi, le disposizioni del presente decreto si applicano nel rispetto della normativa specifica delle cooperative ed in quanto compatibili, fermo restando l'ambito di attività di cui all'articolo 1 della citata legge n. 381 del 1991, come modificato ai sensi dell'articolo 17, comma 1.”.</p>
<p>Il nostro ente che è un'associazione di promozione sociale (iscritta al registro nazionale e iscritta alla camera di commercio di Torino) può partecipare all'avviso pur avendo sede legale fuori Torino. Le attività ovviamente si intendono realizzate sul territorio di Torino (stiamo pensando ad un ATI con altri soggetti del terzo settore).</p> <p>Il progetto dev'essere collegato a un progetto di cui all'Avviso TO7.1.1.a "Reti di comunità per l'inclusione" ? I partecipanti al progetto in qualità di tirocinanti dovranno provenire dal programma inclusione del comune di Torino o sarà l'ente proponente a doverli individuare? Le attività di progetto dovranno coinvolgere siti soltanto interni al comune di Torino oppure possiamo prevedere iniziative in altro comune avendo un punto vendita fuori Torino?</p>	<p>Le proposte progettuali devono essere a favore del territorio della Città di Torino Per quanto riguarda l'Avviso TO7.1.1.B, viene anche previsto dall'art. 2.1 la presenza di una sede per lo sviluppo delle attività nel territorio cittadino già attiva o per cui si preveda l'attivazione all'interno della proposta presentata, anche nell'ambito della rete del partenariato.</p> <p>Negli Avvisi sono previsti i requisiti di partecipazione e ammissibilità In un'ottica di welfare di comunità, i beneficiari dei progetti potranno essere segnalati sia dai servizi sociali della Città (territoriali e specialistici) sia dagli enti partecipanti all'Avviso. Preliminarmente allo sviluppo progettuale potranno essere individuate congiuntamente</p>

	<p>modalità operative di raccordo e validazione dei percorsi proposti.</p>
<p>Un soggetto che partecipa al progetto x in qualità di capofila o partner può risultare collaboratore nel progetto y?</p>	<p>Se nella proposta in risposta all'Avviso un ente figura nell'Accordo di partenariato, con titolarità di budget, non può essere nel medesimo progetto fornitore di servizi. Se invece nella proposta in risposta all'Avviso un ente figura in qualità di aderente alla rete di collaborazione (per esempio lettera di adesione) - può essere fornitore di servizi. La sola lettera di adesione non si configura come partecipazione al partenariato, ma adesione alla rete di collaborazione. In questo caso i costi sostenuti dal partenariato per l'acquisto dei servizi - purché ammissibili - rientrerebbero nel 40% di costi diversi dal personale.</p>
<p>Vi chiedo alcune specifiche rispetto all'Avviso Pubblico "Reti di comunità per l'inclusione": Un soggetto collaboratore può essere anche un fornitore di servizi (ad esempio un'agenzia di formazione dalla quale saranno acquistati corsi o pacchetti formativi)?</p>	<p>Se nella proposta in risposta all'Avviso un ente figura nell'Accordo di partenariato, con titolarità di budget, non può essere nel medesimo progetto fornitore di servizi. Se invece nella proposta in risposta all'Avviso un ente figura in qualità di aderente alla rete di collaborazione (per esempio lettera di adesione) - può essere fornitore di servizi. La sola lettera di adesione non si configura come partecipazione al partenariato, ma adesione alla rete di collaborazione. In questo caso i costi sostenuti dal partenariato per l'acquisto dei servizi - purché ammissibili - rientrerebbero nel 40% di costi diversi dal personale.</p>
<p>Avviso pubblico ASSE 7 - Misura TO7.1.1 a. All'interno del punto 3. SOGGETTI AMMISSIBILI e all'interno del punto 43 REQUISITI DI PARTECIPAZIONE non mi è chiaro se una cooperativa con sede legale fuori dal territorio della città di Torino possa partecipare o meno all'avviso. Le azioni e quindi la costruzione dei budget di inclusione possono svilupparsi anche in territori limitrofi alla città di Torino ma in provincia della città di Torino? Possiamo presentare un progetto ubicato nella provincia di Torino?</p>	<p>Le proposte progettuali devono essere a favore del territorio della Città di Torino. Per quanto riguarda l'Avviso TO7.1.1.B, viene anche previsto dall'art. 2.1 la presenza di una sede per lo sviluppo delle attività nel territorio cittadino già attiva o per cui si preveda l'attivazione all'interno della proposta presentata, anche nell'ambito della rete del partenariato.</p>
<p>In cosa consiste il regime semplificato di rendicontazione?</p>	<p>Nell'ambito della Programmazione comunitaria 2007-2013, nell'ottica di realizzare una maggiore semplificazione delle procedure, è stata introdotta con il Regolamento (UE) n. 1083/2006 la possibilità per gli Stati Membri di avvalersi di modalità di semplificazione dei costi (opzioni di costo semplificato). Tali opzioni consentono di rendere meno onerosi i processi amministrativi a carico dei beneficiari e delle autorità nazionali e regionali associati alla gestione finanziaria, al controllo e all'audit, riducendo al contempo la probabilità di errori. Tra le opzioni previste, vi è l'applicazione del tasso forfettario del 40% delle spese dirette di personale ammissibili per coprire i restanti costi ammissibili prevista dagli Avvisi.</p>
<p>Il regime di DE MINIMIS si applica solo su avviso TO7.1.1.b (Avviso B)?</p>	<p>Sì, rileva soltanto per l'avviso TO7.1.1.B</p>

<p>In che modo avviene la rendicontazione del 40% dei costi gestionali visto che avete detto che non viene caricata su piattaforma?</p>	<p>La Città di Torino eserciterà un'attività di verifica in merito alle spese, richiedendo i documenti giustificativi delle spese effettuate al fine di verificare la congruità e veridicità della predetta quantificazione di tali costi, e si riserva di revocare o riparametrare il contributo nel caso in cui attestati la non veridicità delle dichiarazioni e informazioni di carattere contabile, amministrativo e gestionale prodotte.</p>
<p>Non è previsto l'anticipo del contributo ma al raggiungimento del 25% delle voci di spesa sono previsti il pagamento del budget di spesa raggiunti. Presentato il 25% di spesa sostenuto, in quanto tempo si riceverebbe il pagamento? Se il pagamento avvenisse in un tempo lungo potrebbe compromettere la tenuta del progetto.</p>	<p>I tempi sono connessi alla rendicontazione e alla relativa valutazione e approvazione cui consegue la liquidazione degli importi da parte dell'Autorità di Gestione e il conseguente rimborso ai beneficiari a cura della Città di Torino.</p>
<p>CRITERI DI VALUTAZIONE Domanda riguardante Avviso A, articolo 7: Che cosa si intende di preciso per "Proposte migliorative e/o integrative/complementari"?</p>	<p>S'intendono elementi progettuali che qualificano la proposta</p>
<p>Nel bando si fa uso della definizione "ente attivatore". Che cosa si intende di preciso? Si riferisce al solo capofila o al partenariato nella sua totalità?</p>	<p>Si fa riferimento alla partnership nel suo complesso o al singolo proponente intesi come attori complessivi nell'implementazione del progetto.</p>
<p>Volendo presentare un progetto che, contestualmente, propone SOLUZIONI PER ABITARE SOCIALE (bando area 4) e azioni per L'INTEGRAZIONE, EMANCIPAZIONE, RETI TERRITORIALI /React - eu area 7) è possibile collocare tutto sul bando area 4? vanno creati conti economici separati?</p> <p>Come associazione abbiamo già presentato (prima del 15/10) progetto per la seconda annualità al PIS area 4 - allargando il partenariato e inserendo azioni di formazione e avviamento al lavoro (quindi con preventivo di budget ben maggiore alla prima annualità). Non mi è chiaro cosa dobbiamo fare con bando react. è necessario mandare disponibilità a accedere anche a questi fondi integrativi?</p>	<p>No, si tratta di progettualità diverse, che possono eventualmente sviluppare delle sinergie. Devono pertanto essere presentate progettazioni autonome e istanze separate.</p> <p>Se ritenuto opportuno, eventualmente anche in un'ottica di potenziamento e sviluppo di sinergie è possibile presentare un'ulteriore progettualità a valere sui fondi ReAct EU. Si tratterebbe in ogni caso di progettazioni autonome e istanze separate.</p>
<p>Nell'azione A Sviluppo di snodi comunità, il personale impiegato nel progetto in attività di accompagnamento sociale-educativo che sia remunerato tramite fattura come libero professionista e/o con ritenuta d'acconto per prestazione occasionale è da considerarsi spesa di personale esterno?</p>	<p>Per spese di personale possono intendersi i costi relativi sia al "personale interno" che al "personale esterno" direttamente impiegato nella realizzazione dell'intervento e deve trattarsi di attività erogate direttamente a favore dei destinatari del progetto riferibili agli obiettivi e contenuti progettuali.</p> <p>Ovviamente deve trattarsi di persona fisica con o senza partita IVA.</p>
<p>Nell'azione B Percorsi individualizzati e budget di inclusione, nei 4000€ per percorso individuale possono essere incluse le spese per professionisti (es. coach per orientamento, educatori per accompagnamento sociale) che siano impiegati nello sviluppo dei percorsi individuali?</p>	<p>L'importo medio semestrale dei budget per l'inclusione possono comprendere tutte le voci di spesa, tra cui i costi del personale. L'indicazione dell'importo medio è funzionale al dimensionamento del budget complessivo in funzione del numero di percorsi individualizzati previsti.</p> <p>Il valore di 4.000 euro è un importo medio semestrale, che può variare in fase di realizzazione progettuale sulla</p>

	base dei bisogni della persona e del nucleo, come previsto dall'Avviso.
Nell'azione B Percorsi individualizzati e budget di inclusione, vale il principio del 40% (in riferimento al personale impiegato nell'azione) come limite massimo di spese per servizi? Oppure tale limite vale solo per l'azione A e non si applica all'azione B?	Vale per tutte e tre le azioni oggetto dell'Avviso.
Nell'azione A Sviluppo di snodi di comunità, si possono candidare cordate di enti che sul territorio hanno sviluppato negli ultimi anni azioni di sostegno alimentare auto-organizzato e auto-sostenuto (es. associazioni di comunità straniere che hanno fatto distribuzioni alimentari tramite raccolte fondi / beni interne alle associazioni stesse o con accordi specifici con il Banco Alimentare) ma che non rientrano nell'elenco degli Snodi e dei sotto-Snodi di Torino Solidale?	La rete territoriale che si intende evolvere è denominata Torino Solidale, aperta alla partecipazione degli enti che vorranno candidarsi per farne parte
Con quale modalità si possono valorizzare (all'interno del 10% di cofinanziamento) gli eventuali beni materiali a rendiconto? Serve una dichiarazione del donatore con una quantificazione monetaria dei beni VALORIZZATI ?	Premesso che per "beni materiali a rendiconto" si dovrebbero intendere le donazioni, legati o altre liberalità, si specifica che ogni progetto sarà rendicontato secondo le indicazioni riportate in termini generali negli artt. 9 di entrambi gli avvisi. Successivamente verranno fornite indicazioni operative per le attività concrete di rendicontazione coerenti con le voci di spesa ammissibili previste. [Avviso TO7.1.1.a, art. 9 "RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO", Avviso TO7.1.1.b, art. 9 "RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO"]
Il REACT consente la rendicontazione di personale valorizzato/BENEVOLO?	Premesso che per "personale valorizzato/ BENEVOLO" si intendono le prestazioni di lavoro effettuate gratuitamente da personale volontario a favore dell'e.n.p. (Ente Non Profit) Ogni progetto sarà rendicontato secondo le indicazioni riportate in termini generali negli artt. 9 di entrambi gli avvisi. Successivamente verranno fornite indicazioni operative per le attività concrete di rendicontazione. [Avviso TO7.1.1.a, art. 9 "RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO", Avviso TO7.1.1.b, art. 9 "RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO"]
Vi scrivo per porvi un quesito riferito all'AVVISO Asse 7 - misura TO7.1.1.a - AZIONE B: nell'avviso, a pag.6 è scritto che: "Ciascun budget di inclusione, che potrà essere definito in maniera flessibile sulla base dei percorsi individuali, non può in ogni caso prevedere erogazioni di denaro ai beneficiari per l'acquisizione dei sostegni, ma deve essere esclusivamente utilizzata dall'ente per il pagamento diretto dei sostegni individuati". E inoltre dove vengono elencate a titolo esemplificativo le attività finanziabili rivolte ai beneficiari, non viene portato come esempio quello dei tirocini.	E' possibile prevedere la copertura delle indennità nell'ambito dei fondi REACT; è stata altresì prevista l'apertura di una specifica finestra progettuale per la presentazione di istanze afferenti all'Area 2 del Piano di Inclusione Sociale che siano integrative e incrementali rispetto alle progettualità presentate a valere sugli avvisi ReAct e che verranno finanziati con fondi che verranno individuati. Devono essere ricomprese nei costi diversi dal personale.

<p>DOMANDA 1: Ne dobbiamo desumere che i "tirocini formativi" o "tirocini di inclusione sociale" non siano finanziabili?</p> <p>DOMANDA 2: Nel caso in cui ci rispondiate che SI, i tirocini sono finanziabili, vi chiedo se si tratta di costi che possono essere ricompresi nel 40% dei costi complessivi, ovvero quelli che vengono parametrati in rapporto 40% sulla base dei costi del personale.</p>	<p>E' possibile prevedere la copertura delle indennità nell'ambito dei fondi REACT; è stata altresì prevista l'apertura di una specifica finestra progettuale per la presentazione di istanze afferenti all'Area 2 del Piano di Inclusione Sociale che siano integrative e incrementali rispetto alle progettualità presentate a valere sugli avvisi ReAct e che verranno finanziati con fondi che verranno individuati.</p> <p>Sì, si tratta di costi ricompresi tra quelli diversi dal personale.</p>
<p>E' possibile presentare una domanda per il bando dell'abitare sociale ed uno per il sostegno all'abitare sociale?;</p> <p>- Possiamo presentare un progetto ubicato nella provincia di Torino?</p> <p>- non è previsto l'anticipo del contributo ma al raggiungimento del 25% delle voci di spesa sono previsti il pagamento del budget di spesa raggiunti. Presentato il 25% di spesa sostenuto, in quanto tempo si riceverebbe il pagamento? Se il pagamento avvenisse in un tempo lungo potrebbe compromettere la tenuta del progetto.</p>	<p>Se si intende una istanza nell'ambito dell'area 4 del Piano Inclusione Sociale e una a valere sui fondi ReAct misura TO7.1.1.a azione C la risposta è sì.</p> <p>Sì, purché sia destinato a beneficiari cittadini di Torino.</p> <p>Occorre che venga approvata la rendicontazione e richiesto il rimborso dei fondi all'Autorità di Gestione. La tempistica esatta non è al momento quantificabile.</p>
<p>Avviso A, azione C abitare sociale: se si ottiene il finanziamento, si può poi presentare un'istanza P.I.S. Area 4 per azioni aggiuntive/integrative?</p>	<p>Sì, purché la progettualità sia autonoma (identificazione di target specifici per fragilità, ecc.) con autonoma istanza e budget nell'ambito delle scadenze previste.</p> <p>[Avviso TO7.1.1.a, art. 2 "OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE", Azione C]</p>
<p>Avviso A, azione C: se prevedo il budget di inclusione, devo comunque rientrare nei € 150.000,00 massimi di valore complessivo del progetto stabilito nell'avviso?</p>	<p>Sì. Nell'Avviso A si indica « ... potranno essere ammesse a finanziamento proposte progettuali con un valore complessivamente compreso tra 50.000,00 euro e 150.000,00 euro»</p> <p>[Avviso TO7.1.1.a, art. 2 "OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE", Azione C]</p>
<p>Quesiti sul budget:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sotto che voce possiamo indicare le borse lavoro, visto che non sono personale interno ed è un ente della partnership a elargarle? 2. I costi di bollette e affitti sono da includersi nel 40%, corretto? 3. I costi del 40% forfettario sono da rendicontare? Se sì, in che modo? Lo chiedo perché in altri progetti è sufficiente una nota di rimborso e la relazione del progetto in cui si evince l'avanzamento delle azioni. 4. Nel progetto si parla di un cofinanziamento del 10%: questo cofinanziamento è relativo al progetto nel suo complesso? Facciamo l'esempio di un progetto da 120.000: deve contemplare 85.700€ (circa) di costi del personale + 34.300 € (circa) costi esterni (su cui non posso cofinanziare, perché come posso cofinanziare l'affitto?) Se devo 	<p>Nel 40% dei costi per diversi dal personale.</p> <p>Sì.</p> <p>Sì, dettagliatamente seguendo le indicazioni che verranno fornite al momento della approvazione del contributo.</p> <p>Il cofinanziamento deve essere previsto sull'intero valore progettuale, per ciascuna voce di costo.</p> <p>In relazione ai costi per il personale (interno ed esterno), la quota di cofinanziamento minimo obbligatorio deve</p>

<p>cofinanziare 12.000 € quella cifra pesa sull'unica spesa cofinanziabile, ossia il costo del personale: quindi il cofinanziamento complessivo diventa del 14%. Diverso è, invece, dire che devo cofinanziare del 10% la spesa delle risorse umane, in questo caso su 120.000 di progetto dovrei cofinanziare 8.570€. Qual è la corretta interpretazione?</p>	<p>essere prevista sulla singola voce di spesa. La quota di cofinanziamento del 10% deve pertanto essere distribuita su tutte le voci di spesa relative al costo del personale. Il volontariato può essere valorizzato solo all'interno della quota risultante dall'applicazione del tasso forfettario del 40%, in quanto si configura come contributo in natura.</p>
<p>Per l'azione B dell'avviso pubblico A, "Reti di comunità per l'inclusione", a pagina 6 del bando, punto 6 del punto elenco si dice: "in relazione alla quota di costi diversa dal personale potrà essere riconosciuta un'incidenza di costi generali non superiore al 10%": qual è la base di calcolo di questo 10%? Si tratta del 10% di cosa nello specifico? Del totale del progetto?</p>	<p>La base di calcolo del cofinanziamento per questa quota parte è il 40% di costi riconosciuti forfettariamente non come costi del personale [Avviso TO7.1.1.a, art. 2 "OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE", Azione B e art. 5 "SPESE AMMISSIBILI"]</p>
<p>Nell'avviso si dice che gli "Altri Costi o Costi Generali devono essere il 10% massimo del Costo del Personale". Poi si dice questa frase "tasso forfettario 40% delle spese dirette di personale ammissibile per coprire i restanti costi ammissibili". È possibile chiarire il significato di quest'ultima frase in relazione alla regola del 10% citato?</p>	<p>Il 10% di cofinanziamento relativamente al costo del personale è obbligatorio e automatico su ogni singola voce di spesa relativa a questa tipologia di costo. Rispetto alle spese diverse dal costo del personale (calcolate in modo forfettario secondo quanto indicato nell'art. 5 — il 40% del budget totale), tale cofinanziamento del 10% va assicurato in termini aggregati e secondo i parametri esplicitati all'art. 2 dell'Avviso</p> <p>Sul totale del costo del personale si calcola la quota dei costi diversi dal personale (comprensiva dell'acquisto di servizi), applicando il tasso forfettario del 40%; tale quota può comprendere fino al 10% di costi generali. [Avviso TO7.1.1.a, art. 2 "OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE", Azione B e art. 5 "SPESE AMMISSIBILI"]</p>
<p>Mentre è chiaro che il cofinanziamento per il personale va valorizzato in modo puntuale su ogni singola voce nella misura del 10%, si richiedono chiarimenti sulla seconda parte di budget (Spese gestionali e altri costi con un max. forfettario del 40% delle spese di personale): sulle diverse voci che compongono il 40% forfettario il cofinanziamento può essere differenziato voce per voce? Ad esempio il volontariato (nella misura ammessa) considerato cofinanziato al 100%, ed avere altre voci con cofinanziamento minore o eventualmente assente, garantendo comunque che complessivamente anche le Spese di gestione vedano un cofinanziamento pari al 10%?</p>	<p>È auspicabile che le voci di spesa siano articolate in modo tale da esplicitare tutte le tipologie di costi ammissibili necessaria all'attuazione del progetto, anche per la quota parte di costi non del personale. Rispetto alle spese diverse dal costo del personale (calcolate in modo forfettario secondo quanto indicato nell'art. 5 — il 40% del budget totale), tale cofinanziamento del 10% va assicurato in termini aggregati e secondo i parametri esplicitati all'art. 2 dell'Avviso [Avviso TO7.1.1.a, art. 2 "OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE", Azione B Avviso TO7.1.1.a, art. 5 "SPESE AMMISSIBILI" e art. 9 "RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO"]</p>
<p>La quota di cofinanziamento complessiva del 10% può essere rendicontata solo attraverso risorse umane?</p>	<p>Si per quanto riguarda le spese per il costo del personale entro i parametri minimi indicati e sono computate per ogni singola voce di costo Per le spese diverse del personale invece la quota di cofinanziamento può essere rendicontata in modo concentrato in singole voci di costo [Avviso TO7.1.1.a, art. 2 "OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE", Azione B Avviso TO7.1.1.a, art. 5 "SPESE AMMISSIBILI"]</p>

<p>Domanda sul partenariato: può un ente essere contemporaneamente partner o capofila di un progetto e sulla stessa linea essere fornitore di un servizio in un altro progetto?</p>	<p>Se nella proposta in risposta all'Avviso un ente figura nell'Accordo di partenariato, con titolarità di budget, non può essere nel medesimo progetto fornitore di servizi. Se invece nella proposta in risposta all'Avviso un ente figura in qualità di aderente alla rete di collaborazione (per esempio lettera di adesione) - può essere fornitore di servizi.</p>
<p>TASSO FORFETTARIO 40%: l'avviso spiega che il tasso forfettario del 40% rappresenta la cifra massima di spese gestionali imputabile al progetto, calcolando questo 40% sul costo del personale. DOMANDA: Si tratta quindi di un cifra massima di spese gestionali? il progetto che avesse ad esempio 80.000 di spese di personale, potrebbe prevedere una cifra ad esempio di 20.000 euro in spese gestionali (cioè inferiore ai 32.000 che corrisponderebbero al 40% di 80.000 euro)? Esempi: per un progetto pari a circa 120.000 euro di importo complessivo: - le spese di personale possono essere dunque al massimo 85.500 euro e al massimo 34.200 di spese gestionali? - Può andare bene anche un progetto che ha 85.500 di spese personale e solo 20.000 di spese gestionali (<34.200) ? - Non può andare bene invece un progetto che abbia ad esempio 10.000 euro di spese personale e 20.000 di spese gestionali, è corretto?</p>	<p>Il tasso forfettario del 40% costituisce il massimo della spesa finanziabile per costi diversi dal personale.</p> <p>Nelle tabelle sotto riportate si propongono esempi di budget complessivo nell'ipotesi in cui il sub totale degli altri costi coincida o meno con il 40% delle spese di personale.</p> <p>Corretto.</p>
<p>Le risorse volontarie possono essere valorizzate come cofinanziamento del progetto? fino a quale cifra o con quali parametri di calcolo? vanno conteggiate nella spese di risorse umane o nella spesa gestionale?</p>	<p>Il volontariato può essere valorizzato solo all'interno della quota risultante dall'applicazione del tasso forfettario del 40%, in quanto si configura come contributo in natura.</p>
<p>Il nostro ente che è un'associazione di promozione sociale (iscritta al registro nazionale e iscritta alla camera di commercio di Torino) può partecipare all'avviso pur avendo sede legale fuori Torino? Le attività ovviamente si intendono realizzate sul territorio di Torino (stiamo pensando ad un ATI con altri soggetti del terzo settore)</p>	<p>Può partecipare, ma la progettualità deve essere strutturata a beneficio del territorio e dei Cittadini della Città di Torino. Qualora la sede legale sia fuori Torino è necessario che esista per lo sviluppo delle attività nel territorio cittadino una sede già attiva o per cui si preveda l'attivazione all'interno della proposta presentata, anche nell'ambito della rete del partenariato.</p>
<p>Chiedo alcune specifiche rispetto all'Avviso Pubblico "Reti di comunità per l'inclusione": 1) un soggetto che partecipa al progetto x in qualità di capofila o partner può risultare collaboratore nel progetto y? Un soggetto collaboratore può essere anche un fornitore di servizi (ad esempio un'agenzia di formazione dalla quale saranno acquistati corsi o pacchetti formativi)?</p>	<p>Occorre fare riferimento all'art. 2 "I soggetti del Terzo Settore interessati a presentare la propria candidatura, potranno presentare una o più proposte progettuali, una per ciascuna Azione, come singoli proponenti o come capofila o in qualità di partner (tale vincolo rileva solo se percettori di budget)".</p> <p>Se nella proposta in risposta all'Avviso un ente figura nell'Accordo di partenariato, con titolarità di budget, non può essere nel medesimo progetto fornitore di servizi. Se invece nella proposta in risposta all'Avviso un ente figura in qualità di aderente alla rete di collaborazione (per esempio lettera di adesione) - può essere fornitore di servizi. La sola lettera di adesione non si configura come</p>

	<p>partecipazione al partenariato, ma adesione alla rete di collaborazione. In questo caso i costi sostenuti dal partenariato per l'acquisto dei servizi - purché ammissibili - rientrerebbero nel 40% di costi diversi dal personale.</p>
<p>1) E ipotizzabile che 1 soggetto partecipi come capofila o partner all'azione A come snodo, come partner di un'azione B incentrato su percorsi di inclusioni aperti ad ambiti d'intervento vari (per i quali le sarà possibile sostenere spese vive o coinvolgere professionisti) senza avere nell'ambito del proprio partenariato una competenza specifica dedicata al lavoro? in ottica di sinergie e ottimizzazione dei fondi, sarà possibile inviare eventuali beneficiari verso agenzie finanziate dello stesso bando con azioni dedicate al lavoro? Le ipotesi potrebbero essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intervento dell'azione dello snodo intercetta una persona con bisogno lavorativo e lo orienta verso un soggetto beneficiario di finanziamento nell'ambito dell'azione B - lo snodo identifica un nucleo con bisogno di un percorso personalizzato, nell'ambito dell'azione B viene presa in carico per sostegno alle spese della casa e per un percorso di educazione finanziaria, uno dei membri del nucleo presenta bisogno forte di orientamento lavorativo: potrà essere mandato a un'altro progetto con forte competenza in ambito inserimento lavorativo? <p>2) Sempre riguardo all'azione B, sarà possibile aggregare le risorse di più percorsi personalizzati con esigenze simili per costruire dei percorsi di gruppo? Esempio: 5 famiglie in cui i genitori sono in difficoltà nel proprio percorso educativo: possibile creare percorsi di sostegno alla genitorialità di gruppo? oppure aggregare alcune famiglie per una consulenza collettiva sulla gestione delle utenze elettriche e gas rispetto all'ottimizzazione dei consumi?</p> <p>3) In merito alle spese di personale: il collaboratori a partita iva possono essere considerati personale esterno?</p>	<p>I soggetti del Terzo Settore interessati a presentare la propria candidatura, potranno presentare una o più proposte progettuali, una per ciascuna Azione, come singoli proponenti o come capofila o in qualità di partner (tale vincolo rileva solo se percettori di budget)”. Se nella proposta in risposta all'Avviso un ente figura nell'Accordo di partenariato, con titolarità di budget, non può essere nel medesimo progetto fornitore di servizi. Se invece nella proposta in risposta all'Avviso un ente figura in qualità di aderente alla rete di collaborazione (per esempio lettera di adesione) - può essere fornitore di servizi.</p> <p>E' possibile partecipare a entrambe le misure (TO7.1.1.a e TO7.1.1.b) a valere sui fondi REACT:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nell'ambito dell'avviso TO7.1.1.a è possibile presentare una sola proposta progettuale per ciascuna Azione, come singoli proponenti o come capofila o in qualità di partner (<u>tale vincolo rileva solo se percettori di budget</u>). - nell'ambito della misura TO7.1.1.b ciascun ente può partecipare a un solo progetto, in qualità di capofila o di partner. <p>E' possibile presentare ulteriori istanze di Area 2 o di Area 4 sul Piano Inclusionione Sociale cittadino.</p> <p>Sì, le attività di gruppo possono essere previste.</p> <p>Dipende dal tipo di attività richiesta. Infatti per spese di personale possono intendersi i costi relativi sia al “personale interno” che al “personale esterno” direttamente impiegato nella realizzazione dell'intervento e deve trattarsi di attività erogate direttamente a favore dei destinatari del progetto riferibili agli obiettivi e contenuti progettuali.</p> <p>Ovviamente deve trattarsi di persona fisica con o senza partita IVA.</p>
<p>Vorrei delucidazioni nella costruzione del budget per l'avviso in oggetto RETI DI COMUNITÀ PER L'INCLUSIONE Asse 7 - misura TO7.1.1.a Azione B) Percorsi individualizzati e budget di inclusione. Forse faccio confusione, ma non capisco la costruzione del budget per progetti da candidare a questa particolare azione</p>	<p>Per le indicazioni relative alla costruzione del budget è possibile fare riferimento alla documentazione relativa agli incontri del 21 ottobre e agli esempi in calce.</p> <p>L'importo medio semestrale dei budget per l'inclusione possono comprendere tutte le voci di spesa, tra cui i costi del personale. L'indicazione dell'importo medio è</p>

<p>applicando il tasso forfettario del 40% delle spese dirette di personale ammissibili per coprire i restanti costi ammissibili. Anche i budget di inclusione (da conteggiare in fase di candidatura in 4000€ per ogni percorso per 6 mesi) sono da considerare nel 40% dei costi ammissibili generato dai costi di personale, corretto?</p> <p>La mia difficoltà sta nel fatto che nel progetto che stiamo elaborando per questa particolare Azione i costi di personale non sono altissimi a fronte dei budget di inclusione che vorremmo mettere a disposizione, ma se si deve sottostare alla regola del 40% la quota di budget da dedicare ai percorsi individuali si riduce di molto.</p>	<p>funzionale al dimensionamento del budget complessivo in funzione del numero di percorsi individualizzati previsti.</p> <p>Il valore di 4.000 euro è un importo medio semestrale, che può variare in fase di realizzazione progettuale sulla base dei bisogni della persona e del nucleo, come previsto dall'Avviso.</p> <p>Per l'eventuale sviluppo di percorsi individuali potrà essere anche presentata proposta incrementale sull'Area 2 del Piano Inclusione (con autonoma istanza e separata proposta).</p>
<p>1. REACT: Siamo stati contattati da un'associazione per fungere da partner all'interno di una loro bozza di idea progettuale. La nostra attività verrebbe portata in rendicontazione. Alla luce di ciò noi non possiamo presentare sulla stessa linea (almeno in una delle tre sottocategorie), giusto?</p> <p>2. AREA 2: Noi abbiamo partecipato nel 2020 con un progetto reso possibile proprio grazie a questa misura. E' su questo bando che ci troviamo più a nostro agio, perché forse più in linea con ciò che facciamo. Ho visto che sono riaperti i termini, ciò vuol dire credo che fino a fine gennaio possiamo presentare il nostro progetto. Al link https://servizi.comune.torino.it/inclusione/candidatura-progetti/ non vedo specifiche su tale Area, a differenza dell'Area 4 e 5. Vedo invece un'istanza di partecipazione con all'interno esplicitazione dei documenti da presentare (tra cui "dettagliato piano finanziario", su carta intestata). E' cambiato quindi lo schema documentale complessivo rispetto al 2019/20? Ho inteso male tutto o qualcosa?</p>	<p>1. nell'ambito dell'avviso TO7.1.1.a è possibile presentare una sola proposta progettuale per ciascuna Azione, come singoli proponenti o come capofila o in qualità di partner (tale vincolo rileva solo se percettori di budget). Nell'ambito della misura TO7.1.1.b ciascun ente può partecipare a un solo progetto, in qualità di capofila o di partner.</p> <p>I soggetti del Terzo Settore interessati a presentare la propria candidatura, potranno presentare una o più proposte progettuali, una per ciascuna Azione, come singoli proponenti o come capofila o in qualità di partner (tale vincolo rileva solo se percettori di budget).</p> <p>Le progettualità presentate a valere sull'Area 2 del Piano Inclusione Sociale (con autonoma istanza e separata proposta) per l'eventuale sviluppo di percorsi individuali potranno essere presentate sia autonomamente che quali proposte incrementali rispetto agli Avvisi TO7.1.1.a e TO7.1.1.b.</p>
<p>Quindi se si fa da capofila sull'Azione C non si può essere partner sull'Azione B</p>	<p>Nell'avviso si riporta quanto segue: « Un ente percettore di budget può partecipare a un solo progetto in qualità di singolo proponente o di capofila o di partner. Potranno essere previsti nella rete di collaborazioni anche altri enti, anche profit, non destinatari di risorse, specificando il tipo di sostegno offerto al progetto con specifica dichiarazione; tali collaborazioni rileveranno ai fini della valutazione della rete.»</p> <p>Per quanto riguarda l'Avviso TO7.1.1.a è possibile presentare un progetto per tipologia di Azione come capofila o partner. Quindi un ente può partecipare (come capofila o partner) a un progetto per ogni Azione prevista dall'Avviso.</p>

	<p>Per quanto riguarda l'Avviso TO7.1.1.b « Un ente può partecipare a un solo progetto in qualità di capofila o di partner»</p> <p>[Avviso TO7.1.1.a, art. 3 "SOGGETTI AMMISSIBILI"]</p>
<p>vi scrivo per avere ulteriori delucidazioni nella costruzione del budget per l'avviso in oggetto RETI DI COMUNITÀ PER L'INCLUSIONE Asse 7 - misura TO7.1.1.a.</p> <p>Il cofinanziamento del 10% è "spalmato" su ogni voce di costo? Oppure ogni partner può indicare il cofinanziamento che ha a disposizione su specifiche voci di costo, ma non tutte?</p>	<p>In relazione ai costi per il personale (interno ed esterno), la quota di cofinanziamento minimo obbligatorio deve essere prevista sulla singola voce di spesa. La quota di cofinanziamento del 10% deve pertanto essere distribuita su tutte le voci di spesa relative al costo del personale.</p>
<p>Chiedo cortesemente se risponda al vero che, con riferimento al bando in oggetto, i previsti "effetti occupazionali" siano da intendersi unicamente come possibili assunzioni interne all'ente proponente, o se non si tratti piuttosto di andare a ingenerare azioni, collaborazioni e dinamiche che portino a un effetto sì di auspicate opportunità occupazionali, ma non necessariamente in seno all'ente stesso.</p>	<p>L'avviso TO7.1.1.b è volto ad accompagnare la sostenibilità del tessuto delle imprese sociali e conseguentemente lo sviluppo di opportunità occupazionali e formative per sostenere le persone in condizione di fragilità e svantaggio ai sensi della normativa comunitaria, attraverso il sostegno ad ambiti di attività economica delle imprese sociali all'interno di Piani generativi d'impresa.</p> <p>Ogni Piano deve prevedere una stima degli effetti in termini di inclusione e coesione sociale attraverso la quantificazione del numero di percorsi occupazionali e/o formativi attivabili e da concludersi entro il periodo di durata del progetto ciò nell'ambito della rete di opportunità create dal progetto medesimo, non unicamente in seno ai proponenti.</p>
<p>alcuni chiarimenti in merito all'Avviso e nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La scadenza di presentazione è da intendersi 23.59 del 15/11? • gli allegati richiesti devono essere firmati digitalmente da tutti i partner oppure solamente dal capofila? • l'accordo di rete sottoscritto dai partner deve essere firmato digitalmente da ogni partner? • la rete può essere documentata da lettere di adesione? 	<p>Con deliberazione del 9 novembre 2021 è stata disposta la proroga del termine per la presentazione delle istanze alle ore 12 del 22 novembre 2021.</p> <p>L'istanza deve essere firmata dal solo capofila.</p> <p>L'accordo invece è a forma libera e deve contenere il ruolo di ciascun aderente nell'ambito del partenariato, i reciproci obblighi e le responsabilità assunte. Dovrà essere firmato da tutti i partner.</p> <p>La dichiarazione ai sensi della Legge 122 dovrà essere compilata da ciascuno dei partner e dovranno essere già trasmessi anche tutti gli statuti (se non già agli atti dell'Amministrazione). La rete può essere documentata con lettere di adesione e da quanto ritenuto necessario e opportuno dall'Ente per documentare le capacità e il curriculum dell'organizzazione.</p>
<p>Avviso TO7.1.1.a per alcuni chiarimenti:</p> <p>Relativamente all'Azione B "Percorsi individualizzati e budget di inclusione", leggiamo nell'Avviso che "l'importo medio di ciascun progetto individualizzato semestrale ammonta ad euro 4.000,00". A riguardo, vorremmo sapere se:</p> <p>Poiché si parla di "importo medio", potremmo dunque avere, a titolo di esempio, un progetto individualizzato del</p>	<p>L'importo medio semestrale dei budget per l'inclusione possono comprendere tutte le voci di spesa, tra cui i costi del personale. L'indicazione dell'importo medio è funzionale al dimensionamento del budget complessivo in funzione del numero di percorsi individualizzati previsti.</p> <p>Il valore di 4.000 euro è un importo medio semestrale, che può variare in fase di realizzazione progettuale sulla</p>

<p>valore di 2.500 euro e un altro progetto del valore di 5.500 euro?</p> <p>Nell'importo del progetto individualizzato, sono comprese anche le spese di personale e, in caso affermativo, queste possono includere SIA personale esterno CHE personale dipendente contrattualizzati dall'Ente proponente?</p> <p>Per poter definire il costo complessivo del progetto, dobbiamo partire dai costi specifici della proposta progettuale (e, in particolare, dal costo delle Risorse Umane) OPPURE dobbiamo partire dal numero dei progetti individualizzati che attiveremo che, moltiplicati per 4.000,00 euro, ci daranno l'importo complessivo del nostro progetto (importo che poi, a sua volta, sarà da scomporre tra i vari capitoli di spesa)?</p> <p>In fase di rendicontazione, dovremo giustificare il giusto rapporto tra numero di progetti individuali attivati e budget complessivo di progetto?</p>	<p>base dei bisogni della persona e del nucleo, come previsto dall'Avviso.</p>
<p>La nostra cooperativa sociale gestisce un'attività di ristorazione.</p> <p>Vorremmo presentare nell'ambito del bando in oggetto una progettualità che ci permetta di strutturare l'area "catering", al momento non presente.</p> <p>In questo contesto, procederemmo all'assunzione di soggetti svantaggiati fin da subito, fin dall'inizio del progetto.</p> <p>Il budget per personale interno ed esterno, con massimale 80.000 euro, può anche essere utilizzato in tal senso? Può cioè coprire il costo del personale della nuova area "catering" per i primi 12/18 mesi?</p> <p>Ed in tal caso, potrebbe coprire i costi solo dei soggetti svantaggiati neoassunti, o anche di eventuale ulteriore personale della cooperativa già dipendente, ma che verrebbe assegnato alla citata "area catering"?</p>	<p>Per spese di personale possono intendersi i costi relativi sia al "personale interno" che al "personale esterno" direttamente impiegato nella realizzazione dell'intervento e deve trattarsi di attività erogate direttamente a favore dei destinatari del progetto riferibili agli obiettivi e contenuti progettuali.</p> <p>Ovviamente deve trattarsi di persona fisica con o senza partita IVA.</p>
<p>si richiede il seguente chiarimento in merito all'avviso in oggetto (articolo 5).</p> <p>Il tasso forfettario del 40% delle spese dirette di personale ammissibili per coprire i restanti costi ammissibili costituisce un tetto massimo oppure è anche un tetto minimo?</p> <p>È quindi ammissibile presentare un progetto in cui i costi del personale siano per esempio il 80% del budget complessivo e i restanti costi risultino del 20% del budget complessivo (che quindi corrisponderebbero al 25% dei costi del personale)?</p>	<p>Nelle tabelle sotto riportate si propongono esempi di budget complessivo nell'ipotesi in cui il sub totale degli altri costi coincida o meno con il 40% delle spese di personale.</p>
<p>80.000 è il contributo a fondo perduto. A questo si aggiunge il 20% di cofinanziamento obbligatorio (e obbligatoriamente per ogni voce del costo di personale). 100.000 euro totale costi ammissibili. Tutto corretto?</p>	<p>Si, premettendo che si tratta di valori massimi [Avviso TO7.1.1.b, art. 1 "CONTESTO E FINALITÀ"]</p>
<p><u>- Avviso TO 7.1.1.a AZIONE A - SVILUPPO SNODI DI COMUNITA'</u></p> <p>si parla di <i>snodi territoriali</i> quindi solo questi soggetti possono presentare istanza come capofila?</p>	<p>La rete territoriale che si intende evolvere è denominata Torino Solidale, aperta alla partecipazione degli enti che vorranno candidarsi per farne parte</p>

- Avviso TO 7.1.1.a AZIONE B - PERCORSI INDIVIDUALIZZATI E BUDGET DI INCLUSIONE

può trattarsi in sostanza della previsione di una dote a favore di persone (disoccupate) per l'incubazione di azioni (anche di gruppo, magari corsi-orientamento-mentoring-tirocini con borsa lavoro) finalizzate a risolvere un problema (la disoccupazione)? E se sì l'erogazione dei rimborsi di tirocinio si pongono nel divieto di dazione di soldi ai beneficiari (suppongo di no)?

- Avviso TO7.1.1.b

Si parla espressamente di imprese sociali, in sostanza la misura assiste questa categoria di ente del terzo settore nello sviluppare la propria capacità sul mercato mediante l'attivazione di percorsi (tirocini e altre forme di crescita professionale) per categorie fragili-svantaggiate? Trattandosi espressamente di imprese sociali, noi non potremmo parteciparvi non essendo impresa sociale.

- Rapporto tra le varie azioni dell' Avviso TO 7.1.1.a

Per ogni azione potenzialmente ogni ETS può parteciparvi, come capofila o partner con budget. Potrebbe ad esempio risultare un' ETS capofila nell'azione A e partner con budget nell'azione B. Corretto?

- AREA 2 PON METRO PIS

Noi come già scritto abbiamo realizzato un progetto nel 2020 grazie a questa misura, in grado di corrispondere agli obiettivi di realizzare azioni a supporto del (ri)collocamento di utenza in disagio occupazionale. Stiamo cercando di capire ove proporre un'iniziativa coerente con quegli obiettivi. In tale contesto, come ci dobbiamo rapportare all'Area 2: è un contributo a supporto del REACT e quindi non autonomo? E' la misura ancora oggi più adatta per la natura del nostro agire (formazione, orientamento e rapporti con il mondo delle imprese)?

E' possibile. Le indennità di tirocinio possono essere previste nell'ambito dei budget di inclusione, sia all'interno del finanziamento REACT (sono considerate ammissibili dal FSE) sia nell'ambito di progettazioni autonome e incrementali a valere sull'Area 2 del Piano Inclusione.

Si intende sperimentare un filone di azione sinergico alla Area 2 del Piano di Inclusione, accompagnando la sostenibilità del tessuto delle imprese sociali e conseguentemente lo sviluppo di opportunità occupazionali e formative per sostenere le persone in condizione di fragilità e svantaggio ai sensi della normativa comunitaria, attraverso il sostegno ad ambiti di attività economica delle imprese sociali all'interno di Piani generativi d'impresa.

Sono ammissibili, in qualità di singolo proponente o capofila di enti di terzo settore iscritti al registro delle imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura della Provincia di Torino con una sede per lo sviluppo delle attività nel territorio cittadino già attiva o per cui si preveda l'attivazione all'interno della proposta presentata, anche nell'ambito della rete del partenariato. Non sono considerate ammissibili in qualità di singolo proponente o capofila le Cooperative esclusivamente di tipo A.

Sono considerati soggetti ammissibili in qualità di partner gli enti del Terzo settore ai sensi dell'art. 4 del Codice del Terzo settore Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

I soggetti del Terzo Settore interessati a presentare la propria candidatura, potranno presentare una o più proposte progettuali, una per ciascuna Azione, come singoli proponenti o come capofila o in qualità di partner (tale vincolo rileva solo se percettori di budget).

Le progettualità presentate a valere sull'Area 2 del Piano Inclusione Sociale (con autonoma istanza e separata proposta) per l'eventuale sviluppo di percorsi individuali potranno essere presentate sia autonomamente che quali proposte incrementali rispetto agli Avvisi TO7.1.1.a e TO7.1.1.b.

<p>Misura TO7.1.1.a “Reti di comunità per l’inclusione”: - nell’azione A, quali sono i documenti da presentare per dimostrare "le capacità di attivazione della rete territoriale di riferimento, e il modello di governance proposto"? E’ sufficiente un accordo scritto tra le organizzazioni aderenti al partenariato?</p> <p>- Siamo una ONLUS, iscritti all’anagrafe delle ONLUS e al Registro delle persone giuridiche presso la Prefettura di Rimini, e al Registro delle Associazioni della Città di Torino. Siamo un soggetto ammissibile?</p>	<p>Quanto ritenuto necessario e opportuno dall’Ente per documentare le capacità e il curriculum dell’organizzazione</p> <p>Sì, infatti nelle more dell’operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore e ai sensi dell’articolo 101, comma 2 del Codice, il requisito dell’iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo Settore deve intendersi soddisfatto da parte degli enti attraverso la loro iscrizione in uno dei registri regionali o nazionali di settore (Registro OdV e Coordinamenti; Registro APS) o nel Registro Comunale delle Associazioni di cui al Regolamento n. 211 della Città di Torino.</p>
<p>Rispetto alla gestione economica della quota forfettaria, i pagamenti rispetto ai servizi che rientrano nella quota forfettaria li potranno effettuare sia il capofila che i partner?</p>	<p>L’accordo di partenariato dovrà disciplinare le relazioni tra i membri, comprese quelle finanziarie; le relazioni con l’Amministrazione Cittadina saranno sempre a cura dell’organizzazione capofila, anche per quanto attiene all’erogazione dei contributi riconosciuti.</p>
<p>Requisiti di accesso al bando misura TO7.1.1.a, misura TO7.1.1.b – PON METRO REACT EU TORINO.</p> <p>La nostra organizzazione è interessata a partecipare all’avviso pubblico ma è in attesa della registrazione presso il registro associazioni di Torino.</p> <p>I documenti sono stati depositati ma siamo in attesa della delibera del consiglio comunale.</p> <p>È possibile partecipare al bando essendo in possesso unicamente del numero di protocollo che registra il deposito del dossier e integrare con la delibera non appena ci verrà comunicata l’iscrizione?</p>	<p>Non è soggetto ammissibile. In base all’Avviso, tutti i soggetti partner beneficiari di un contributo pubblico devono possedere i requisiti soggettivi di ammissibilità previsti dall’art. 3.1, il quale richiede l’essere ETS e l’iscrizione nel RUNTS. Nelle more dell’operatività del RUNTS, sempre l’art. 3.1 dispone che il requisito dell’iscrizione si considera rispettato se l’ente è iscritto “in uno dei registri regionali o nazionali di settore (Registro OdV e Coordinamenti; Registro APS) o del Registro Comunale delle Associazioni di cui al Regolamento n. 211 della Città di Torino”.</p>
<p>domanda su REACT Misura 1 azione b: Il budget di inclusione può essere costruito con attività e supporto su misura sulla persona/nucleo una volta che si conosce la situazione personale specifica, dopo aver vinto il bando, oppure una configurazione possibile dev'essere presentata in fase di proposta?</p>	<p>L’importo medio semestrale dei budget per l’inclusione possono comprendere tutte le voci di spesa, tra cui i costi del personale. L’indicazione dell’importo medio è funzionale al dimensionamento del budget complessivo in funzione del numero di percorsi individualizzati previsti.</p> <p>Il valore di 4.000 euro è un importo medio semestrale, che può variare in fase di realizzazione progettuale sulla base dei bisogni della persona e del nucleo, come previsto dall’Avviso.</p>
<p>in entrambe le linee, in quale categoria di budget si includono i lavoratori esterni a partita Iva e liberi professionisti? si possono considerare personale esterno e quindi si includono nei costi di personale? Oppure tutto il lavoro autonomo è da considerare come acquisto di servizi e quindi rientra nella categoria "altri costi/costi gestionali"?</p> <p>Si potrebbe cortesemente avere un esempio pratico, soprattutto per quanto riguarda la linea b?</p>	<p>Dipende dal tipo di attività richiesta. Infatti per spese di personale possono intendersi i costi relativi sia al “personale interno” che al “personale esterno” direttamente impiegato nella realizzazione dell’intervento e deve trattarsi di attività erogate direttamente a favore dei destinatari del progetto riferibili agli obiettivi e contenuti progettuali.</p> <p>Ovviamente deve trattarsi di persona fisica con o senza partita IVA.</p>

<p>Nel costo del personale esterno possono essere ricomprese risorse a partita IVA impiegate per la manutenzione ordinaria degli immobili?</p>	<p>In quanto spese di manutenzione ordinaria sono ammissibili a rimborso. Non possono essere considerate spese per personale esterno. Le prestazioni del personale esterno devono essere inerenti ai servizi e prestazioni da assicurare ai destinatari finali del progetto. [Avviso TO7.1.1.a, art. 5 “SPESE AMMISSIBILI”]</p>
<p>Sull'Azione C (per chiarire definitivamente), il personale con partita iva o con ricevuta come psicologhe, mediatori, assistenti sociali educatori finiscono nel personale esterno mentre la riparazione della caldaia è un acquisto di servizi. Corretto?</p>	<p>Si. Ogni spesa volta a sostenere nel merito e secondo il percorso individualizzato il percorso di inclusione dei destinatari finali possono essere classificati come costo del personale o come costi diversi a seconda della natura dell'operatore che interviene. Ogni spesa non direttamente inerente il percorso personalizzato (per es. la riparazione di una caldaia) è da intendersi come costo non del personale a prescindere dalla natura giuridica dell'operatore [Avviso TO7.1.1.a, art. 2 “OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE”, Azione C]</p>
<p>Come avviene la quantificazione dei budget individuali sull'azione B qualora si riferiscano a una famiglia invece che a un singolo individuo</p>	<p>Ciascuna proposta di budget deve essere strutturata in relazione al numero di percorsi per i quali si presenta istanza. Il valore di 4.000 euro è un importo medio semestrale, che può variare in fase di realizzazione progettuale sulla base dei bisogni della persona e del nucleo, come previsto dall'Avviso.</p>
<p>Il nostro ente intende partecipare all'azione c) della misura citata come capofila di un determinato partenariato. Allo stesso tempo intendiamo presentare istanza sull'asse 2 (come previsto dal bando REACT) o sull'asse 4 del PIS, però con l'aggiunta di un partner rispetto alla compagine iniziale. Chiedo se questo rappresenta un problema, cioè è necessario partecipare con la stessa ATI oppure no, e quindi si può ampliare il partenariato.</p>	<p>La partecipazione agli avvisi a valere sui fondi ReAct EU è autonoma e distinta rispetto a quella del Piano Inclusione Sociale. Pertanto è possibile una diversa composizione della partnership.</p>
<p>Stavamo lavorando come agenzia per il lavoro a presentare un progetto su Area 2 con alcuni snodi, quindi nel budget dobbiamo distinguere tra attività, inserendo le nostre di accompagnamento al lavoro con un cofinanziamento quindi del 20 % invece che del 10% e in questo caso come si collocano le proposte su target specifici? che invece chiederebbero una candidatura specifica di sole agenzie per il lavoro? Si possono presentare due progetti uno con Snodi e l'altro con Servizi al lavoro per i target specifici?</p>	<p>I progetti per l'Area 2 del PIS vanno presentati nell'ambito dell'avviso in corso per il PIS link I progetti per gli snodi devono essere presentati nell'ambito dell'Avviso TO7.1.1.a, art. 2 “OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE”, Azione A. I progetti che prevedono il 20% di co-finanziamento riguardano invece l' Avviso TO7.1.1.b, art. 1 “CONTESTO E FINALITÀ”. Altrimenti si tratta di progetti da presentare nell'ambito dell'Avviso TO7.1.1.a, art. 2 “OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE”, Azione B. Le scelte specifiche dipendono dalla strategia progettuale complessiva, che non può essere finanziata come insieme di progetti. [Avviso TO7.1.1.a, art. 2 “OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE”, Avviso TO7.1.1.b, art. 1 “CONTESTO E FINALITÀ”]</p>
<p>La forma del raggruppamento tra proponente principale e partners può essere prevista come una partnership nelle forme adottate per i progetti del Piano di Inclusione Sociale</p>	<p>È necessaria la costituzione di un ATS (o RTI) nel caso dell'Avviso TO7.1.1.b.</p>

<p>oppure è obbligatoria la effettiva costituzione di una ATS con atto notarile?</p>	<p>Per quanto riguarda l'Avviso TO7.1.1.a è richiesto «... un accordo in forma scritta in cui sia specificato – ... – il ruolo di ciascuna nell'ambito del partenariato, i reciproci obblighi e le responsabilità assunte [Come per gli avvisi delle Aree del PIS] [Avviso TO7.1.1.a, art. 3 “SOGGETTI AMMISSIBILI”, Avviso TO7.1.1.b, art. 2 “SOGGETTI AMMISSIBILI”]</p>
<p>L'ente presenta una proposta da capofila sull'Avviso 7.1.1.B, mentre entra come partner in altra proposta sull'Avviso 7.1.1.A (Azione B). I tirocini invece andrebbero naturalmente a ricadere sull'Area 2. Come dovrebbe regolarsi l'ente per la rendicontazione? La stessa classe vedrebbe infatti beneficiari di azioni diverse. Si dovrebbe fare un calcolo ore/persona e imputare quindi a ciascuna progettazione la propria parte in questo modo? [l'ente ringrazia per l'incontro]</p>	<p>Ogni progetto sarà rendicontato in maniera separata, secondo le indicazioni riportate in termini generali negli artt. 9 di entrambi gli avvisi. Successivamente verranno fornite indicazioni operative per le attività concrete di rendicontazione. [Avviso TO7.1.1.a, art. 9 “RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO”, Avviso TO7.1.1.b, art. 9 “RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO”]</p>
<p>La valorizzazione del volontariato come dovrà essere rendicontata?</p>	<p>Ogni progetto sarà rendicontato secondo le indicazioni riportate in termini generali negli artt. 9 di entrambi gli avvisi. Successivamente verranno fornite indicazioni operative per le attività concrete di rendicontazione [Avviso TO7.1.1.a, art. art. 9 “RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO”]</p>
<p>Siamo una piccola impresa sociale in ambito ristorazione. Stiamo realizzando un progetto FAMI in collaborazione con Uff. Stranieri e vorremmo inserire in tirocinio 2 donne che hanno seguito il ns corso nell'ambito, appunto, del FAMI. Vorremmo altresì inserire in tirocinio un ragazzo con disabilità che partecipa volontariamente ad alcune nostre attività già da tempo. Ipotizziamo pertanto di chiedere l'attivazione di 3 tirocini. Fa punteggio il numero di tirocini che si pensa di attivare? I tirocini possono riguardare categorie diverse (in un'ottica integrata) o devono riferirsi ai target specifici appena citati?</p>	<p>Se si tratta di un progetto da presentare nell'ambito dell'Avviso A esso, dato il numero di tirocini esplicitati, non sembra poter soddisfare i criteri minimi di cui all'art. 2, Azione B Se si tratta di un progetto da presentare nell'ambito dell'Avviso B, il medesimo non indica parametri minimi ma massimi. In entrambi i casi si segnala che il criterio di valutazione a) riguarda tra l'altro la congruenza della proposta progettuale con il piano economico. Infine, nell'Avviso B, art. 1 viene indicato che «Ogni Piano, finanziato sulla base di procedura valutativa a graduatoria, deve prevedere una stima degli effetti in termini di inclusione e coesione sociale attraverso la quantificazione del numero di percorsi occupazionali e/o formativi attivabili e da concludersi entro il periodo di durata del progetto.» Si consiglia di valutare se il progetto possa essere presentato nell'avviso relativo all'Area 2 del PIS] [Avviso TO7.1.1.a, art. 2 “OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE”, Azione B Avviso TO7.1.1.a, art. 7 “ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE” Avviso TO7.1.1.b, art. 1 “CONTESTO E FINALITÀ” Avviso TO7.1.1.b, art. 7 “ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE”]</p>
<p>Il numero di tirocini attivabili fa punteggio?</p>	<p>Non in maniera diretta. In entrambi gli avvisi si segnala che il criterio di valutazione a) riguarda tra l'altro la congruenza della proposta progettuale con il piano economico.</p>

	<p>Infine, nell'Avviso B, art. 1 viene indicato che «Ogni Piano, finanziato sulla base di procedura valutativa a graduatoria, deve prevedere una stima degli effetti in termini di inclusione e coesione sociale attraverso la quantificazione del numero di percorsi occupazionali e/o formativi attivabili e da concludersi entro il periodo di durata del progetto.»</p> <p>[Avviso TO7.1.1.a, art. 7 “ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE” Avviso TO7.1.1.b, art. 1 “CONTESTO E FINALITÀ” Avviso TO7.1.1.b, art. 7 “ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE”]</p>
<p>Nella documentazione da compilare per i progetti (in particolare Avviso B) sembra che ai Partner sia richiesto solamente di allegare copia dello Statuto o Atto Costitutivo. NON è prevista altra documentazione formale che sembra debba invece essere sottoscritta unicamente dal Capofila. È corretto?</p>	<p>Le dichiarazioni di cui agli Avvisi A e B (rispettivamente art. 4 e 3 – Requisiti soggettivi di partecipazione) vanno rese da parte di tutti i partner di una proposta formulata in modo aggregato.</p> <p>Nel solo caso di Associazioni e Fondazioni i partner sono tenuti ad allegare lo «Statuto da cui risulti che l'oggetto sociale è attinente alle attività previste nel presente Avviso»</p> <p>[Avviso TO7.1.1.a, art. 4 “REQUISITI DI PARTECIPAZIONE” Avviso TO7.1.1.b, art. 3 “REQUISITI DI PARTECIPAZIONE”]</p>
<p>La partnership viene dichiarata nel formulario progettuale e si evince la suddivisione del budget nell'allegato previsto. Ma non è richiesta alcuna dichiarazione ulteriore. Corretto?</p>	<p>Per quanto riguarda l'Avviso A all'art. 3 e l'Avviso B, art. 2 viene indicato che in «caso di partecipazione in forma aggregata, le organizzazioni partecipanti percettori di budget dovranno produrre un accordo in forma scritta in cui sia specificato - oltre a quanto precisato nell'articolo 5 - il ruolo di ciascuna nell'ambito del partenariato, i reciproci obblighi e le responsabilità assunte». In sede di partecipazione agli Avvisi, la partnership viene esplicitata nell'istanza di partecipazione (vedi All. 1 agli avvisi — Attività da svolgere – Ruolo dei partner) e nel Piano finanziario del progetto (vedi All. 6 agli Avvisi — Budget dei partner [Avviso TO7.1.1.a, art. 3 "SOGGETTI AMMISSIBILI" Avviso TO7.1.1.b, art. 2 "SOGGETTI AMMISSIBILI"]</p>
<p>Rispetto all'ultima risposta sull'Azione B del bando a React: azioni formative a beneficio della rete territoriale (soprattutto i volontari) per la lettura/emersione dei bisogno delle famiglie possono essere considerate un'azione progettuale del budget d'inclusione?</p>	<p>Dipende da quali sono i destinatari/ beneficiari finali del progetto proposto. Così come descritta l'attività si configura come un'attività di formazione a favore di operatori volontari. Mentre nell'Azione B il budget di inclusione è uno strumento (non previsto nelle altre Azioni dell'Avviso A) per «sperimentare l'attivazione di elementi di flessibilità e di personalizzazione dei percorsi di accompagnamento di singoli e nuclei familiari» e «potranno consistere nell'erogazione di sostegni all'abitare (...), alla conciliazione vita - lavoro (...), per l'accompagnamento educativo - psicologico (...), azioni di formazione (...) e supporto alla ricerca attiva di lavoro (...).»</p> <p>[Avviso TO7.1.1.a, art. 2 “OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE”, Azione B]</p>

<p>La nostra associazione svolge due servizi: accompagnamento di anziani indigenti e malati a cicli di terapie, visite mediche che prevede un monitoraggio costante delle loro condizioni. L'altro servizio è la gestione di un dispensario alimentare e di vestiario con sportello di supporto di ascolto e in digitale. In quale ambito rientrano i nostri progetti? qual è l'Area e come possiamo accedere ai contributi per sostenere le spese?</p>	<p>Si tratta di una scelta del proponente che può essere supportata da una lettura attenta degli Avvisi dedicati, della documentazione illustrativa pubblicata sui siti istituzionali (con filmati, presentazioni, ecc.), delle FAQ pubblicate.</p> <p>In particolare gli Avvisi PON Metro TO REACT EU sono volti alla sperimentazione e sviluppo di nuove progettualità anche a partire del patrimonio di attività esistenti sul territorio</p> <p>[Avviso TO7.1.1.a, art. 2 “OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE” Avviso TO7.1.1.b, art. 1 “CONTESTO E FINALITÀ” AVVISI Area 2 PIS]</p>
<p>Tra le forme di partenariato tra soggetti nell'Avviso B del REACT è possibile proporre una Rete d'Imprese in luogo di un ATI?</p>	<p>Si. L'Avviso B specifica che in «caso di partecipazione in forma aggregata, le organizzazioni partecipanti dovranno produrre un accordo in forma scritta in cui sia specificato — oltre a quanto precisato nell'articolo 5 — il ruolo di ciascuna nell'ambito del partenariato, i reciproci obblighi e le responsabilità assunte; tale accordo dovrà altresì prevedere lo specifico impegno a formalizzare opportunamente il partenariato (in ATS, ATI, RTI o altra forma giuridicamente vincolante) nel termine di 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento di assegnazione del contributo.»</p> <p>[Avviso TO7.1.1.b, art. 2 “SOGGETTI AMMISSIBILI”]</p>
<p>Nell'all. 6 bis rispetto ai budget di inclusione occorre specificare il dettaglio della destinazione (casa, assistenza legale, supporto psicologico, formazione, tirocini lavorati, attività per minori, etc.) suddividendoli per voci di spesa?</p>	<p>Si. Il dettaglio delle voci di spesa deve essere sufficiente a dimensionare tutte le attività del progetto proposto al fine di potere, tra le altre cose, verificare i parametri indicati negli Avvisi</p> <p>[Avviso TO7.1.1.a, art. 6 “MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE”]</p>
<p>Non c'è la voce "spese per beneficiari"... Non è chiaro se questa sia soggetta al limite del 10% degli ALTRI COSTI richiamati, che relazione ci sia con il 40% forfettario. Sarebbe ottimo fare uno schema esemplificativo sulla base di un progetto fittizio del valore 100.</p>	<p>Si invita a consultare gli esempi riportati in coda alle FAQ pubblicate in questo documento.</p> <p>Se il progetto prevede questo tipo di spese la relativa voce di costo va aggiunta e/o ulteriormente dettagliata per tipologia di spesa.</p> <p>Se queste spese, fatta salva la loro ammissibilità, sono diverse dal costo del personale per l'attuazione del progetto esse possono essere rendicontate nell'ambito della quota del 40% calcolata forfettariamente</p> <p>[Avviso TO7.1.1.a, art. 2 “OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE”, Azione B Avviso TO7.1.1.a, art. 5 “SPESE AMMISSIBILI” Avviso TO7.1.1.a, art. 6 “MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE”]</p>

<p>Esempio di budget</p>	<p>Nelle tabelle sotto riportate si propongono esempi di budget complessivo nell'ipotesi in cui il sub totale degli altri costi coincida o meno con il 40% delle spese di personale.</p>
---------------------------------	--

1. In questa ipotesi, il costo reale del progetto è calcolato in euro 112.000. Il sub totale degli altri costi (euro 32.000) coincide con il 40% del sub totale costi personale (euro 32.000), pertanto il costo del progetto è ammissibile per l'intero importo di euro 112.000, di cui euro 11.200 dovranno essere oggetto di cofinanziamento.

tipologia di spesa	importo complessivo ammissibile comprensiva del cofinanziamento	contributo 90%	quota cofinanziamento 10%
costi personale interno	60.000,00	54.000,00	6.000,00
costi personale esterno	20.000,00	18.000,00	2.000,00
TOTALE COSTI PERSONALE	80.000,00	72.000,00	8.000,00
TOTALE ALTRI COSTI/COSTI GESTIONALI	32.000,00	28.800,00	3.200,00
TOTALE COSTO PROGETTO	112.000,00	100.800,00	11.200,00
applicazione del tasso forfettario del 40% delle spese dirette di personale ammissibili per coprire i restanti costi ammissibili (opzione semplificata)	32.000,00	28.800,00	3.200,00
TOTALE COSTO PROGETTO AMMISSIBILE	112.000,00	100.800,00	11.200,00

2. In questa ipotesi, il costo reale del progetto è calcolato in euro 105.000. Il sub totale degli altri costi (euro 25.000) è inferiore con il 40% del sub totale costi personale (euro 32.000), pertanto il costo del progetto è ammissibile per l'importo di euro 105.000, di cui euro 10.500 dovranno essere oggetto di cofinanziamento.

tipologia di spesa	importo complessivo ammissibile comprensiva del cofinanziamento	contributo 90%	quota cofinanziamento 10%
costi personale interno	60.000,00	54.000,00	6.000,00
costi personale esterno	20.000,00	18.000,00	2.000,00
TOTALE COSTI PERSONALE	80.000,00	72.000,00	8.000,00
TOTALE ALTRI COSTI/COSTI GESTIONALI	25.000,00	22.500,00	2.500,00
TOTALE COSTO PROGETTO	105.000,00	94.500,00	10.500,00
applicazione del tasso forfettario del 40% delle spese dirette di personale ammissibili per coprire i restanti costi ammissibili (opzione semplificata)	32.000,00	28.800,00	3.200,00
TOTALE COSTO PROGETTO AMMISSIBILE	112.000,00	94.500,00	10.500,00

3. In questa ipotesi, il costo reale del progetto è calcolato in euro 130.000. Il sub totale degli altri costi (euro 50.000) non coincide con il 40% del sub totale costi personale (euro 32.000), ma è superiore pertanto il costo del progetto è ammissibile per l'importo di euro 112.000, di cui euro 11.200 dovranno essere oggetto di cofinanziamento. La quota per altri costi eccedente il 40% sarà oggetto di valutazione e attribuzione di punteggio quale elemento migliorativo.

tipologia di spesa	importo complessivo ammissibile comprensiva del cofinanziamento	contributo 90%	quota cofinanziamento 10%
costi personale interno	60.000,00	54.000,00	6.000,00
costi personale esterno	20.000,00	18.000,00	2.000,00
TOTALE COSTI PERSONALE	80.000,00	72.000,00	8.000,00
TOTALE ALTRI COSTI/COSTI GESTIONALI	50.000,00	45.000,00	5.000,00
TOTALE COSTO PROGETTO	130.000,00	117.000,00	13.000,00
applicazione del tasso forfettario del 40% delle spese dirette di personale ammissibili per coprire i restanti costi ammissibili (opzione semplificata)	32.000,00	28.800,00	3.200,00
TOTALE COSTO PROGETTO AMMISSIBILE	112.000,00	100.800,00	11.200,00